



FONDAZIONE
DI **MODENA**

Report finale di valutazione del progetto
“Volontariato come strumento di prevenzione
di comportamenti sanzionabili
e percorso alternativo alla sospensione scolastica”

Enti promotori

CSV
TERRE ESTENSI_{odv}
Centro di Servizio per il Volontariato di Ferrara e Modena

Collab. scientifica

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



Report finale di valutazione del progetto “Volontariato come strumento di prevenzione di comportamenti sanzionabili e percorso alternativo alla sospensione scolastica”

Sommario

EXECUTIVE SUMMARY	3
1. Progetti propri - Quadri di concertazione e atti negoziati	11
2. L'attività di valutazione della Fondazione di Modena	11
2.1. Organi	11
3. Volontariato come strumento di prevenzione di comportamenti sanzionabili e percorso alternativo alla sospensione scolastica	11
3.1. Azioni volte alla prevenzione dei comportamenti sanzionabili dal punto di vista disciplinare	12
3.2. Percorsi alternativi alla sospensione scolastica	12
3.3. Costruzione della comunità educante	13
3.4. Beneficiari - obiettivi target da raggiungere	13
3.5. Monitoraggio e valutazione	13
4. Il progetto di valutazione	13
4.1. Piano Operativo	13
4.2. Unità di valutazione	14
4.3. Azioni	14
4.4. Obiettivi del progetto di valutazione	14
4.5. Analisi del contesto	15
4.6. Individuazione destinatari A.S. 2024/25	16
4.7. Predisposizione dell'Impianto di valutazione	17
4.8. Predisposizione e somministrazione dei questionari	18
4.9. I questionari (Allegati 7-22)	18
5. Raccolta dati quali/quantitativi	19
6. Elaborazione delle risposte ai questionari e dei dati raccolti	20
6.1. I risultati delle attività	20
6.1.1. Laboratori preventivi alla sospensione	20
6.1.2. Percorsi di volontariato alternativi alla sospensione	22
6.2. Elaborazione questionari a cura di UniMoRe	28
6.2.1. Struttura di analisi e metodologia di valutazione	28
6.2.2. Laboratorio	28
6.2.2.1. Il punto di vista dei docenti	28
6.2.2.2. Il punto di vista degli studenti	32
6.2.2.3. Il punto di vista degli ETS	35

6.2.3. Volontariato	39
6.2.3.1. Il punto di vista del Docente	39
6.2.3.2. Il punto di vista degli studenti	43
6.2.3.3. Il punto di vista degli ETS	46
6.3. Interviste/colloqui/focus group	49
6.3.1. Laboratori.....	50
6.3.2. Volontariato	50
7. Azioni migliorative e definizione di una modalità operativa standard per il monitoraggio e la valutazione.....	53
7.1. Schema di progetto	53
7.2. Progetto di monitoraggio e valutazione.....	54
7.3. Attività di monitoraggio.....	55
7.4. Attività di valutazione	57
7.5. Gradimento/efficacia delle attività proposte (sezione da completare a seguito del completamento delle analisi di UniMoRe)	58
7.7. Definizione di una modalità operativa standard per il monitoraggio e la valutazione	59
Allegati.....	60

EXECUTIVE SUMMARY

IL PROGETTO

La scuola, luogo essenziale per l'apprendimento sociale e l'insegnamento della responsabilità si trova sempre più spesso a confrontarsi con le sfide legate all'identità giovanile e non sempre è nelle condizioni di affrontarle adeguatamente, per mancanza di strumenti o tempo necessario, mentre i giovani hanno la crescente necessità di essere ascoltati e supportati. In siffatti frangenti è cruciale il contributo di una comunità educante, che includa anche il Terzo Settore, impegnata a **contrastare e se possibile prevenire i comportamenti a rischio** dei giovani. Le Istituzioni del territorio, tra cui gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, hanno sottoscritto nel 2021 il *Protocollo Generale d'intesa per la realizzazione di esperienze di impegno civile e solidarietà in ambito scolastico nella Provincia di Modena*, al fine di favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civile e sociale e promuoverne la cittadinanza attiva come strumento per creare senso di appartenenza alla comunità, contrastando qualunque forma di frammentazione sociale. Il progetto raccoglie lo stimolo del Protocollo a promuovere una forte azione di raccordo tra il mondo della scuola e del Terzo Settore per la realizzazione di esperienze di cittadinanza attiva rivolte agli studenti degli Istituti secondari superiori. I percorsi e le attività di volontariato proposte agli studenti sono volte infatti a promuovere l'impegno sociale e civile e rappresentano un momento formativo fondato sui principi di partecipazione, solidarietà, gratuità e pluralismo. Grazie a questa esperienza, gli studenti possono esplorare da vicino la realtà che li circonda, apprendendo l'importanza di ogni individuo e il contributo che ognuno può dare al benessere della comunità. Tali esperienze non solo li aiutano a sviluppare un pensiero critico più profondo, ma anche a riacquistare autostima, un elemento fondamentale durante l'adolescenza, che influisce su molteplici aspetti della loro vita, tra cui la salute mentale, le relazioni sociali e il successo nel raggiungimento dei propri obiettivi.

All'incirca 150 associazioni della provincia di Modena collaborano attivamente ai progetti di **promozione del volontariato e della cittadinanza attiva** che il Centro Servizi per il Volontariato Terre Estensi da anni realizza negli Istituti secondari di primo e secondo grado dei distretti di Modena e della città di Ferrara che hanno coinvolto dal 2001 oltre 150.000 giovani. Da questo osservatorio qualificato emerge che l'età dei ragazzi coinvolti in sanzioni disciplinari nel territorio modenese è sempre più bassa e che vi è una crescente domanda di supporto da parte delle scuole, a fronte di una disponibilità economica spesso non sufficiente a coprire i reali bisogni. Nella Provincia di Modena, durante gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 il CSV ha attivato un'ottantina di percorsi all'anno di alternativa alla sospensione scolastica - a fronte tuttavia di richieste maggiori - in collaborazione con 10 istituti di istruzione secondaria di secondo grado, coinvolgendo principalmente studenti del primo e del secondo anno. Nell'ultimo anno c'è stato un aumento considerevole del numero delle richieste, a seguito soprattutto di gravi provvedimenti di sospensione fino a 15-25 giorni, comprendenti per la prima volta Istituti di istruzione secondaria di primo grado a seguito di provvedimenti su studenti del terzo anno. Il quadro delle infrazioni e dei relativi provvedimenti sanzionatori previsti è ampio e articolato a seconda della rilevanza dei comportamenti e prevede, nei casi più gravi e su provvedimento del Consiglio di Istituto, un allontanamento dalla scuola per un periodo massimo di 30 giorni.

In questo scenario è maturata la convinzione della necessità di garantire continuità ai percorsi già da tempo sperimentati, di perfezionarli attraverso l'ampliamento della rete degli enti coinvolti, di rafforzarli attraverso lo strumento della coprogettazione e la condivisione dell'impianto degli interventi che rispondessero quanto più possibile per disponibilità, flessibilità e tempismo ai bisogni contingenti delle scuole e degli studenti. Nell'anno scolastico 2024/2025 ai percorsi già sperimentati di **volontariato in alternativa alla sospensione**, sono stati aggiunti i **laboratori preventivi alla sospensione** destinati a singole classi o a gruppi interclasse. La realizzazione del progetto è garantita da un contributo economico di € 35.000 messo a disposizione dalla Fondazione di Modena di cui € 15.000 sono destinati a 15 laboratori preventivi e € 15.000 a 100 percorsi di volontariato alternativi alla sospensione. Il progetto si rivolge agli Istituti di istruzione secondaria di II grado dei distretti territoriali di competenza della Fondazione: Modena, Unione di Comuni del Distretto ceramico, Unione dei Comuni del Frignano, Unione dei Comuni del Sorbara.

L'esperienza valutativa si basa sull'impostazione di un percorso utile a qualificare e quantificare, in termini di risultati conseguiti, i finanziamenti a favore del progetto e mira ad avere a disposizione dati utili per programmare e monitorare nel medio/lungo periodo un intervento quanto più esteso al territorio e in grado di rispondere alle esigenze delle scuole. Si è contestualmente ritenuto necessario l'avvio di una collaborazione con il Centro Analisi Politiche Pubbliche (CAPP) dell'Università di Modena e Reggio Emilia per garantire al percorso di valutazione la necessaria validazione scientifica che, a partire da una raccolta sistematica di dati quantitativi e qualitativi, potesse dare evidenza dell'efficacia dei percorsi nella dimensione culturale ed educativa e misurare il conseguente potenziale interesse degli Istituti alla loro riproposizione.

DATI QUANTITATIVI

Al termine dell'anno scolastico sono stati 5 gli istituti che hanno aderito a 9 proposte differenti di **laboratori preventivi** di cui 2, I.P.S.I.A. Corni e I.I.S. Corni Tecnico e Scientifico, afferenti al distretto di Modena, 1 I.I.S. Marconi di Pavullo per il Distretto del Frignano, 1, I.I.S. Spallanzani di Castelfranco per il Distretto del Sorbara e 1, I.I.S. Volta nel Distretto Ceramico. I 9 laboratori proposti sono stati: Ciclofficina, Graffiti, Teatro, Serigrafia, Arte, Fotografia, Falegnameria, Videomaker, Pulizia del verde. I laboratori attivati e conclusi sono stati 13, di cui 5 nel Distretto di Modena, 5 nel Frignano e 3 nel Distretto Ceramico, per un totale di 156 ore di laboratorio effettuate (53 a Modena, 48 nel Distretto Ceramico, 55 Distretto Frignano), a fronte delle 150 previste da progetto, con una media di 12 ore a laboratorio. Dunque, nonostante siano stati attivati due laboratori in meno rispetto a quanto preventivato (15), il numero di ore risulta maggiore poiché è aumentata la durata media (da 10 a 12 ore) di ogni laboratorio. Complessivamente gli studenti coinvolti sono stati 119, di cui 37 per il distretto di Modena, 44 nel Frignano e 38 nel Ceramico. Il Distretto del Frignano con un solo Istituto coinvolto (IIS "G. Marconi" di Pavullo n/F) ha realizzato più di un terzo dei laboratori complessivi. Tutti gli Istituti sembrano aver colto ed apprezzato il valore della proposta preventiva, nonostante la novità rispetto alla più consolidata e già conosciuta proposta di alternativa alla sospensione. Oltre al Marconi di Pavullo, infatti, il numero complessivo degli studenti coinvolti nei laboratori degli altri istituti risulta sempre maggiore di quello dei percorsi alternativi attivati (Ist. Marconi 44 partecipanti ai laboratori a fronte di 17 percorsi alternativi; I.P.S.I.A. Corni 14 partecipanti ai laboratori a fronte di 13 percorsi alternativi; Corni Tecnico 23 partecipanti ai laboratori e 8 percorsi alternativi; Volta 38 partecipanti ai laboratori e 19 percorsi alternativi).

Al termine dell'anno scolastico, sono 13 gli istituti che hanno aderito presentando 118 richieste di attivazione di **percorsi alternativi alla sospensione**, in aumento rispetto ai 10 istituti coinvolti nelle annualità precedenti del progetto. I 95 percorsi attivati, 5 in meno rispetto ai 100 preventivati, segnano comunque un aumento rispetto agli 84 dell'anno precedente (e dei 59 attivati nei Distretti coinvolti nel presente progetto). Ne sono stati conclusi 79 per un totale di 1730 ore di volontariato effettivamente svolte dai ragazzi: 440 a Modena (25%), 910 nel Ceramico (52%), 300 nel Frignano (17%) e 80 nel Sorbara (4,6%). Il numero maggiore di percorsi e più della metà delle ore complessivamente effettuate sono stati registrati nel Distretto Ceramico, che, contrariamente alle stime iniziali (16 percorsi preventivati) basate sulle precedenti annualità, ha superato il Distretto di Modena, nonostante il coinvolgimento di un numero inferiore di istituti (2 nel Ceramico e 7 a Modena). Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado si segnala un aumento delle richieste rispetto allo scorso anno; si è passati infatti dalla gestione di un solo caso a 6, con 4 richieste pervenute dalla S.S. I grado "G. Ferraris" e 2 dalla S.S. I grado "P. Mattarella" di Modena. Per quanto riguarda le sedi ospitanti i percorsi, si è passati dalle 33 degli anni precedenti, a 54 registrando dunque un aumento del 57%, nettamente superiore a quello stimato del 10%, che conferma una buona disponibilità da parte delle realtà territoriali a collaborare attivamente, confermando l'interesse per il progetto.

Vale per entrambe le azioni la mancanza di un numero significativo di **iniziative di restituzione** alla classe (1 per i laboratori e 4 per i percorsi alternativi), che nelle intenzioni di progetto valeva come esperienza migliorativa del clima in classe, in grado di concorrere, nei singoli, al rafforzamento del senso di responsabilità e di affermazione delle proprie capacità. Va recuperata il più possibile l'informazione sulle restituzioni effettuate, comprese quelle gestite in autonomia dai docenti e quelle non risultanti dal questionario e sui motivi delle mancate realizzazioni e i feedback di quelle realizzate. Queste informazioni devono portare ad una serena riflessione sull'opportunità di riproporle e, nel caso, condurre un più efficace accompagnamento ai docenti e agli ETS.

GLI ESITI DEL QUESTIONARIO

Per questa annualità di progetto il metodo strutturato di valutazione è stato utilizzato in via sperimentale soltanto con due istituti, il Corni Tecnico e Scientifico di Modena e il Volta di Sassuolo, nella prospettiva di allargarne successivamente la portata anche ad altre scuole. Il basso tasso di risposta ai questionari e la mancanza di dati sul gruppo di controllo (non pervenuti) ha ristretto il campo di rappresentatività dell'analisi, che però contiene interessanti spunti di riflessione per eventuali edizioni future del progetto.

Tabella 1 tassi di risposta ai questionari

Istituto	Volontariato					Laboratori			
	Percorsi attivati	Percorsi conclusi	Survey inviate	Survey ricevute	Tasso di risposta	Laboratori attivati/conclusi	Survey inviate	Survey ricevute	Tassi di risposta
Ist. Corni	8	6	48	33	68,8%	3	68	31	45,6%
Ist. Volta	19	17	126	70	55,6%	3	100	8	8,0%
Totale	27	23	174	103	59,2%	6	168	39	23,2%

In primo luogo, la selezione del campione nei laboratori presenta significative differenze rispetto ai percorsi di volontariato, sia in termini di caratteristiche dei docenti che di coerenza tra i rispondenti ex ante ed ex post. Il basso tasso di risposta, in particolare nel questionario ex post, riduce la rappresentatività del campione e rende difficile estendere i risultati a un contesto più ampio. Per i laboratori la propensione alla non risposta sembrerebbe indipendente dalle tempistiche di somministrazione. In aggiunta i docenti potrebbero aver riscontrato maggiori difficoltà rispetto al volontariato nell'assegnazione dei codici e identificazione dei relativi studenti, come risulta dagli errori di compilazione rilevati. Per i percorsi di volontariato emerge che il docente con propensione alla risposta mantiene l'atteggiamento per tutti i percorsi e i questionari, favorendone la compilazione anche da parte degli studenti. Un elemento di particolare rilevanza è la differenza nel tipo di contratto di lavoro dei docenti che hanno compilato i questionari. Nel caso del volontariato, i questionari sono stati compilati prevalentemente da docenti con un contratto a tempo indeterminato, provenienti da entrambi i plessi coinvolti. Al contrario, per i laboratori, i docenti che hanno risposto, in particolare nel questionario ex post, sono stati quasi esclusivamente a tempo determinato e provenienti solo dal Distretto di Modena. Questa disparità nei rispondenti limita la portata di ogni possibile analisi comparativa tra volontariato e laboratori. In altre parole, le differenze nelle valutazioni o negli esiti potrebbero essere influenzate non solo dall'attività in sé (volontariato vs laboratori), ma anche dalle caratteristiche specifiche dei docenti che hanno compilato i questionari.

I **laboratori** sono stati giudicati dai docenti come un'esperienza molto positiva per i ragazzi, che hanno portato a miglioramenti tangibili. La durata del percorso e la selezione dei partecipanti sembrano essere fattori chiave per l'efficacia, anche se ulteriori analisi sono necessarie per comprendere meglio i meccanismi sottostanti. I docenti hanno apprezzato particolarmente l'aspetto di manualità, l'opportunità di sviluppare autonomia e il coinvolgimento che i laboratori hanno offerto.

Tutti i ragazzi partecipanti, nonostante molti di loro fossero in una situazione a rischio di provvedimenti disciplinari e alcuni fossero già stati sospesi, non hanno ricevuto nuovi provvedimenti durante il percorso. Questo dato è confermato dal miglioramento riscontrato da incrementi ragguardevoli in due particolari dimensioni che rilevano l'efficacia del percorso: la condotta della classe e la condotta degli studenti a rischio. Per i laboratori, come si vedrà successivamente anche per il volontariato, c'è una chiara relazione tra la durata del percorso e i risultati ottenuti. I ragazzi che hanno partecipato al laboratorio con la maggiore durata hanno mostrato i maggiori cambiamenti. In termini comparativi, i docenti reputano i laboratori ancor più incisivi del volontariato per tutte le dimensioni legate all'efficacia della comunità educante. In generale, i laboratori sono stati considerati un'esperienza particolarmente positiva e coinvolgente.

Con i dati attualmente disponibili, è impossibile trarre conclusioni sull'impatto del percorso dei laboratori percepito dagli studenti. Il basso tasso di risposta — in particolare nel questionario ex post, con solo 2 studenti su 61 che hanno risposto, limita gravemente l'affidabilità e la generalizzabilità dei risultati. Da notare che questi tassi sono in linea con i bassi tassi osservati nei questionari studenti volontariato. Come per l'analisi sul volontariato, prevalgono anche per i laboratori valutazioni di efficacia negative o nulle nella percezione degli studenti. Questa somiglianza nei tassi di risposta e percezioni tra studenti e la discrasia con le opinioni dei docenti suggerisce la necessità di una valutazione critica più articolata sia del progetto in sé e di come è stato

implementato sia della metodologia utilizzata per raccogliere i dati. È probabile che fattori come la mancanza di motivazione da parte dei soggetti a rispondere, la scarsa comprensione dell'importanza del questionario con docenti e studenti che potrebbero non aver visto un motivo concreto per dedicare del tempo a compilare i questionari, o la difficoltà nell'accesso al questionario, sia in termini di disponibilità (ad esempio, non è stato distribuito nel modo corretto o troppo a ridosso della fine della scuola) che di facilità d'uso (ad esempio, il questionario poteva essere troppo lungo o complesso o noioso per gli studenti) abbiano contribuito a questo risultato. Nonostante la povertà del campione, dalle poche risposte disponibili emerge che ci sono aspetti del programma che potrebbero essere migliorati. Sarebbe auspicabile anche ripensare l'intero processo di rilevazione, introducendo modalità di raccolta più coinvolgenti, soprattutto per gli studenti.

Il percorso dei laboratori sembra abbia soddisfatto le aspettative degli ETS, con valutazioni finali positive in molte aree. Tuttavia, emerge una bassa efficacia di questo programma nel promuovere l'interesse verso il volontariato. La differenza tra Modena e Sassuolo suggerisce che il contesto territoriale gioca un ruolo importante nell'esperienza. I feedback suggeriscono aree di miglioramento, come la riduzione del numero massimo di studenti per laboratorio, la scelta di un tempismo più adatto (evitando la fine dell'anno scolastico) e la maggiore integrazione con la scuola. Nonostante ciò la maggior parte degli ETS vede nel progetto un'esperienza positiva e meritevole di essere replicata. L'efficacia si estende nella costruzione di competenze per gli ETS, soprattutto in termini di accoglienza degli studenti e di relazione con le scuole, ma il programma potrebbe prevedere spazi di miglioramento nella promozione del volontariato tra i partecipanti.

I dati provenienti dai questionari sul **volontariato** confermano il potenziale del progetto come strumento di reintegrazione e crescita per gli studenti. Al termine del percorso di volontariato i docenti riportano un miglioramento della condizione ex post rispetto a quella iniziale in tutte le dimensioni indagate (responsabilità, rispetto delle regole, condotta, clima di classe, rendimento, motivazione), suggerendo un effetto attribuibile al progetto rafforzato dal fatto che non emerge nessuna recidiva, anche se l'infrazione che ha portato alla partecipazione al progetto era grave (max 15 gg).

L'efficacia del progetto viene confermata anche dalla percezione largamente positiva del percorso da parte degli studenti che sottolineano l'impatto a livello formativo e la scoperta di nuove realtà, nonostante l'analisi quantitativa degli altri indicatori di efficacia mostri miglioramenti limitati o nulli, ad eccezione di aspetti relazionali come il lavoro in gruppo.

Analizzando la durata, le esperienze che hanno mostrato mediamente risultati migliori sono quelle con 20 ore di volontariato, sufficienti a instaurare un rapporto con gli ETS ospitanti e non eccessive da sottrarre tempo allo studio. Inoltre, le attività educative e di animazione sembrano essere più efficaci rispetto alle attività manuali.

Si rilevano anche miglioramenti più marcati tra gli studenti che hanno percepito durante il percorso un supporto significativo da parte dei docenti e che hanno condiviso la propria esperienza con la classe. Tuttavia, nonostante la maggior parte dei docenti partecipanti (15 su 21, circa il 71%) fosse favorevole, all'inizio dell'esperienza, all'organizzazione di un'attività di restituzione alla classe, questa è stata poi effettivamente realizzata soltanto per due dei percorsi sottoposti a questionario ex post. Infine, il progetto è riuscito a sviluppare in 8 su 10 studenti partecipanti anche interesse per il volontariato, indicato tra i motivi principali di adesione dalla maggior parte (21/24) degli ETS, tant'è che alcuni di questi continuano a frequentare l'associazione in cui hanno svolto l'attività alternativa alla sospensione.

Nel complesso, il progetto si configura come un'alternativa promettente alla sospensione scolastica, con benefici comportamentali e relazionali, ma beneficerebbe di ulteriori riflessioni per massimizzarne l'impatto. La percezione di efficacia, in particolare da parte dei docenti, era moderata prima e migliorata a seguito del progetto e appare migliorabile agendo su coinvolgimento iniziale, illustrazione del progetto e riduzione dei tempi morti. Inoltre, dall'analisi della comunità educante emerge che andrebbe rafforzata la collaborazione e il dialogo tra le scuole e gli enti ospitanti durante tutta la durata del percorso.

PROPOSTE MIGLIORATIVE

Schema di progetto

Le proposte migliorative sono state elaborate su due direttive, la rispondenza del progetto alle necessità delle scuole e l'efficacia della struttura operativa. Entrambe rispondono all'obiettivo ultimo di arrivare ad un impianto di progetto definitivo, messo a sistema nelle disponibilità delle scuole e accessibile di anno in anno in maniera continuativa. Il progetto è in continuità rispetto alle esperienze precedenti condotte dal CSV, ma offre un ampliamento dell'offerta, l'aggiunta di una misura innovativa finalizzata alla prevenzione ed un aumento delle risorse che consente una riduzione significativa delle spese sostenute direttamente dalle scuole. Per questo motivo, la presentazione va programmata a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico in una formula estesa anche agli Enti di Terzo Settore. Per la prima edizione infatti ci si è limitati alla presentazione alle scuole dei Distretti coinvolti, ma dato il ruolo determinante che il progetto assegna agli Enti di Terzo Settore, va considerato l'ampliamento della platea per questa occasione perché siano chiari a tutti gli obiettivi del progetto e l'importanza di tutte le azioni previste. In particolare, per quanto riguarda la parte di valutazione è fondamentale che a tutti i soggetti coinvolti sia spiegato lo schema logico e la ratio degli strumenti predisposti, che hanno nel rispetto delle tempistiche la basilare garanzia di efficacia e di fluidità del processo. La chiarezza del messaggio sarà tanto più necessaria quanto più esteso sarà il progetto nella seconda edizione quando, per avere a disposizione un campione più significativo ai fini della valutazione, potrebbe rendersi necessario l'aumento degli Istituti coinvolti nella rilevazione. Adottando questi accorgimenti il progetto risponde alla criticità segnalata, in particolare dagli ETS, di una scarsa efficacia nella diffusione del progetto e a un rafforzamento in generale del dialogo tra gli attori della **comunità educante**.

L'efficacia dei **laboratori** sembra aumentare in relazione alla durata e in particolare ad un monte ore superiore a 10. Andrà pertanto sostenuta la possibilità di realizzare percorsi di almeno 10 ore come base minima per il raggiungimento di progressi significativi da parte degli studenti. L'esperienza condotta dagli ETS permette la segnalazione di alcune misure correttive in merito al numero dei partecipanti che, se contenuto entro le 6 unità, risulta favorire l'efficacia del laboratorio. Per garantire inoltre un buon ambiente di lavoro si segnala l'opportunità della presenza di un docente interno alla classe e lo svolgimento possibilmente in spazi diversi dalla scuola per evitare il reiterarsi di atteggiamenti difficili da contenere.

Il percorso di **volontariato** evidenzia risultati complessivamente positivi, nonostante la gravità delle infrazioni iniziali. L'efficacia del progetto sembra crescere sia in relazione all'aumento dell'impegno orario, sia alla realizzazione del momento di restituzione alla classe. Andrà pertanto sostenuta la

possibilità di realizzare percorsi di almeno 20 ore come base minima per il raggiungimento di progressi significativi da parte degli studenti. In merito alla restituzione finale, a fronte di una corretta previsione del progetto, per la prossima edizione andrà incentivata, sia presso i docenti che gli ETS, la realizzazione di un momento di restituzione con la classe, motivandone la necessità anche sulla base degli esiti della prima edizione. La limitata numerosità del campione impone cautela nella generalizzazione delle conclusioni; tuttavia, possono fornire utili suggestioni i risultati sulla tipologia delle attività svolte: quelle educative e di animazione sembrano le più efficaci, mentre le attività manuali sono quelle con i riscontri peggiori. Il criterio più efficace per la scelta dei percorsi è stato l'affinità con le inclinazioni degli studenti che saranno quindi da privilegiare e da indagare preventivamente in vista di una decisione finale del Consiglio di classe. Tanto più che laddove gli studenti hanno percepito un supporto significativo da parte dei docenti, si registrano aumenti importanti nelle dimensioni di rendimento e di aumento del senso di responsabilità.

La natura dei percorsi favorisce in misura minore rispetto ai laboratori il contatto tra le scuole e gli ETS che lamentano l'assenza di uno scambio proficuo con i docenti. La preparazione e la realizzazione del momento finale di restituzione alla classe potrebbe essere lo strumento per impostare e condurre per tutta la durata del percorso un dialogo costruttivo e rafforzativo dell'esperienza.

Piano di monitoraggio e valutazione

In merito agli strumenti predisposti per la valutazione, il contatore era finalizzato al monitoraggio dei percorsi e per questo utilizzato in modalità condivisa per poter essere compilato o modificato sia dagli operatori della Fondazione che da quelli del CSV. È stato lo strumento guida per l'invio dei questionari, in corrispondenza dell'inserimento della data di avvio e conclusione dei percorsi. La tempestività nella segnalazione di queste date consente l'invio dei questionari ex ante ed ex post, secondo previsioni di progetto, in momenti adatti alla compilazione perché a ridosso delle situazioni su cui il compilatore è chiamato a rispondere e dunque semplici da riportare e da circostanziare. Alla luce di quanto detto il contatore andrà integrato con voci utili a completare le informazioni sulla tempistica e cioè, ad esempio, la data della richiesta delle scuole e quella del colloquio, che ora non compaiono, ma che potrebbero fornire indizi utili sulle mancate attivazioni. Le situazioni determinanti queste ultime vanno chiaramente definite. Per questo potrebbe essere opportuno dotare il progetto di un catalogo delle motivazioni da mettere a disposizione delle scuole e degli ETS per uniformare le diciture ed evitare interpretazioni arbitrarie del valutatore.

Lo strumento utilizzato per la valutazione è stato il questionario. A differenza degli strumenti di monitoraggio che raccolgono dati quantitativi e risultati delle azioni realizzate in tutte le scuole aderenti, il questionario raccoglie informazioni solo dei due istituti prescelti per la valutazione, l'I.I.S. Volta e l'I.I.S. Corni Tecnico Scientifico. L'alto tasso di non risposta che emerge dalle elaborazioni di UniMoRe sollecita una valutazione dell'efficacia del meccanismo e degli strumenti. Posto che il questionario contiene un numero contenuto di quesiti chiari e di immediata comprensione che, come si evince dalle elaborazioni di UniMoRe, richiedono un minutaggio contenuto per la compilazione, potrebbe essere stato il meccanismo di somministrazione e di assegnazione dei codici a inibirne la compilazione. Il meccanismo di somministrazione online è stato adottato per semplificare la ricezione dei questionari e metterli a disposizione del valutatore, ma risulta poco funzionale ad una raccolta di dati attendibili, se inserito in una struttura operativa che può risultare macchinosa se mantenuta nell'attuale assetto. L'invio di questionari e codici da parte di FdM, separato dall'assistenza tecnico/informativa alla compilazione che è garantita da CSV crea due linee

di azione non autonome ma interdipendenti che, spesso, condizionandosi, costringono a continui richiami, verifiche, allineamenti. L'assunzione dell'intero processo da parte di un unico soggetto, anche con un incarico ad hoc, porterebbe i vantaggi di un ingaggio preciso da gestire in autonomia, con responsabilità e nel rispetto delle tempistiche.

Con questo accorgimento anche il meccanismo di assegnazione e invio dei codici, che è stato adottato esclusivamente per rispetto della privacy, verrebbe semplificato, con un unico interlocutore in caso di necessità di chiarimenti. Rimarrebbe comunque la difficoltà di abbinare il codice a studente/percorso all'atto della compilazione e dunque potrebbe essere risolutivo l'utilizzo da parte di docenti ed ETS delle iniziali di nome e cognome dello studente, se non per esteso. Posto che le risposte vengono comunque analizzate in maniera aggregata, si potrebbe pertanto includere nella richiesta di liberatoria che si fa firmare ai genitori prima dell'avvio dei percorsi, l'autorizzazione all'utilizzo di dati contenuti nel questionario personalizzato. La somministrazione del questionario va ripensata in termini di efficacia e fruibilità, temperando però le esigenze del compilatore, del valutatore e del gestore. Si potrebbe optare per un uso alternativo del formato digitale o cartaceo a seconda del tipo di questionario, ma va considerato che il supporto cartaceo, se può risultare più semplice per la compilazione, complica la raccolta e l'archiviazione e va comunque convertito in un supporto digitale per le operazioni di analisi ed interpretazione dei dati. Indispensabile in un progetto di valutazione è l'attivazione dei cosiddetti gruppi di controllo che anche in questo caso erano stati previsti anche se ridotti ai minimi termini per evitare ulteriori appesantimenti della struttura e carichi sui docenti. Nessun istituto, tuttavia, li ha attivati e si rende dunque necessario capire se non sia stata comunicata o compresa correttamente l'importanza dei gruppi di controllo o se sussistano altre ragioni che vanno acquisite, per porre i rimedi necessari ad una riproposizione. Il gruppo di controllo serve come punto di riferimento, permettendo di distinguere gli effetti del trattamento da altre variabili che potrebbero influenzare i risultati. Senza un gruppo di controllo risulta difficile determinare se i cambiamenti osservati nel gruppo trattato siano effettivamente dovuti all'intervento o a fattori esterni.

La complessità del progetto di valutazione così come avviato nella prima edizione ha manifestato la necessità di interventi correttivi e di semplificazione. Propedeutica a tali interventi dovrà essere, come più volte riportato, la presentazione del progetto contestualmente alla presentazione del piano di monitoraggio e valutazione, che andrà effettuata con il maggiore anticipo possibile sul calendario scolastico. I partner di progetto saranno impegnati a semplificare e condividere gli strumenti di valutazione, favorendo un confronto collaborativo e riflettendo sul processo generale, dalla definizione degli strumenti alla raccolta dati, all'interno di un tavolo condiviso. L'individuazione di un unico riferimento gestionale che si interfacci con i destinatari dei questionari e i valutatori, potrebbe essere l'elemento risolutivo, ma vanno definiti i criteri e le regole di ingaggio, tenuto conto anche dell'eventuale estensione della valutazione a tutte le scuole partecipanti. La messa a regime di una struttura semplificata può rappresentare la premessa per un coordinamento di strumenti e metodologie tra territori diversi che potrebbero progressivamente aggregarsi nell'adozione del progetto nella sua struttura complessiva.

1. Progetti propri - Quadri di concertazione e atti negoziati

Il progetto si inserisce nel quadro delle iniziative che Fondazione di Modena promuove e gestisce in forma diretta o partecipata attraverso la collaborazione di terzi e a seguito di appositi accordi e convenzioni. Nel 2024, nell'area Persona, è stato siglato un Accordo quadro triennale di collaborazione con CSV Terre Estensi teso ad offrire un supporto sinergico a tutti i soggetti impegnati negli ambiti sociale ed educativo, attraverso specifiche azioni di sostegno, una lettura condivisa dei bisogni e la messa a disposizione di specifici strumenti, per offrire risposte ai bisogni del territorio. L'accordo è declinato in convenzioni annuali che contengono previsioni specifiche operative che per l'anno 2024 riguardano l'elaborazione di iniziative finalizzate ad avvicinare i giovani al mondo del volontariato, a cui risponde il progetto "Volontariato come strumento di prevenzione di comportamenti sanzionabili e percorso alternativo alla sospensione scolastica".

2. L'attività di valutazione della Fondazione di Modena

Con l'adozione del DSI 2024-2027 Fondazione di Modena prosegue l'attività di approfondimento sui temi dell'impatto sociale e sul ruolo che questa modalità di lavoro ha sulla programmazione strategica.

Per la Fondazione la valutazione assolve principalmente a due scopi:

- Rendicontare come sono state utilizzate le risorse (input), per quali attività sono state impiegate e a che tipo di risultato (output) hanno portato;
- Produrre una solida base informativa per poter giudicare il successo e le ricadute delle progettualità finanziate sulla comunità di riferimento, nonché per definire le azioni da intraprendere per rispondere in modo sempre più incisivo alle esigenze espresse dal territorio.

2.1. Organi

Nel corso del 2023 è stata costituita la Commissione Programmazione e Valutazione allo scopo di rafforzare e armonizzare sotto il profilo metodologico le attività di programmazione e valutazione della Fondazione e fornire in tal senso un supporto alle commissioni tematiche. La collaborazione con il Centro Analisi Politiche Pubbliche (CAPP) di UNIMoRe fornisce alla Commissione le necessarie indicazioni su come costruire un'efficace attività di monitoraggio e valutazione (sia quantitativa che qualitativa) e garantisce al singolo progetto oggetto di valutazione l'indispensabile validazione scientifica sull'impianto complessivo e gli strumenti predisposti in relazione agli obiettivi prefissati.

3. Volontariato come strumento di prevenzione di comportamenti sanzionabili e percorso alternativo alla sospensione scolastica

Il progetto prevede due tipologie di azioni che rispondono alla necessità di creare e mantenere nelle classi un clima di benessere in grado di scongiurare e prevenire la manifestazione di comportamenti sanzionabili e attuare percorsi alternativi alla sospensione che possano concorrere ad una crescita equilibrata ed educare alla convivenza e alla socialità, passando attraverso la consapevolezza ed il riconoscimento delle proprie capacità ed inclinazioni.

3.1. Azioni volte alla prevenzione dei comportamenti sanzionabili dal punto di vista disciplinare

Percorsi laboratoriali volti alla prevenzione di comportamenti sanzionabili, destinati a piccoli gruppi di ragazzi individuati dai tutor scolastici: Attraverso attività creative e laboratoriali, gli studenti e insegnanti possono riscoprire nuove modalità di collaborazione, utilizzando un linguaggio non conflittuale. Questo approccio favorisce un insegnamento e un apprendimento piacevole, sviluppando competenze creative e relazionali fondamentali non solo per il periodo scolastico, ma per l'intera vita.

L'attivazione di percorsi laboratoriali comporta le seguenti fasi gestite di concerto tra i referenti dell'Istituto scolastico e il CSV quale tramite con gli ETS coinvolti:

- segnalazione da parte del docente referente degli studenti che hanno manifestato sintomi di disagio
- abbinamento degli studenti sopra menzionati alla proposta del laboratorio più adatto
- presentazione del laboratorio agli studenti specificando gli obiettivi, le modalità e ascoltando le aspettative
- monitoraggio dell'esperienza in corso e aggiornamenti tra scuola e personale che conduce il laboratorio
- valutazione finale del laboratorio sia come gruppo che come singoli
- eventuale attività che consenta di presentare alle classi e al consiglio di classe il significato e i risultati di quanto avvenuto.

3.2. Percorsi alternativi alla sospensione scolastica

Percorsi alternativi alla sospensione scolastica: progettazione di percorsi personalizzati presso ETS territoriali per ogni studente sospeso, che possano dimostrare le capacità le ragazzo/a anche in contesti diversi poiché l'aumento e riconoscimento delle proprie competenze sono aspetti fondamentali da continuare a sostenere e migliorare. Con il supporto dell'operatore del CSV è possibile organizzare la restituzione in classe dell'esperienza di volontariato dello studente.

L'attivazione di percorsi laboratoriali comporta le seguenti fasi gestite di concerto tra i referenti dell'Istituto scolastico e il CSV quale tramite con gli ETS coinvolti:

- Una strategia e una metodologia condivisa tra il CSV e l'istituto scolastico, prevedendo un dialogo costante con un docente referente per ogni istituto
- Un colloquio conoscitivo con il giovane coinvolto
- Individuazione dell'Ente del Terzo Settore (ETS) più in linea con la personalità del giovane.
- Un secondo colloquio conoscitivo presso l'ETS ospitante
- Attivazione di un percorso della durata minima di 20 ore.

Al termine delle esperienze il progetto prevede, d'accordo con il corpo docente:

- momenti di confronto e supporto ai docenti sulla gestione della classe e/o sulla comunicazione empatica come strumento di dialogo, con particolare attenzione all'accoglienza degli studenti dopo un periodo di sospensione

- condivisione dell'esperienza con la classe, promuovendo una riflessione generale degli studenti sul contesto della classe

3.3. Costruzione della comunità educante

- Individuazione di una rete di Enti del Terzo Settore (ETS) le cui attività siano adeguate ai percorsi formativi da proporre ai ragazzi sospesi
- Elaborazione di una strategia e una metodologia comune per l'accoglienza dei ragazzi durante gli stage da fornire agli enti accoglienti
- Organizzazione di momenti di formazione e supporto per gli ETS che aderiranno al progetto

3.4. Beneficiari - obiettivi target da raggiungere

200 studenti della scuola secondaria di secondo grado, di cui:

- 100 circa nei laboratori a piccoli gruppi rivolti agli studenti individuati (Azione 3.1) con circa 15 laboratori da attivare.
- 100 circa coinvolti nei percorsi individualizzati (Azione 3.2)

3.5. Monitoraggio e valutazione

Per garantire un monitoraggio continuo ed avere quindi anche una valutazione dell'andamento del progetto, il progetto prevede:

- **questionari** da somministrare all'inizio e a conclusione dell'anno scolastico. I questionari saranno rivolti agli studenti, al corpo docente e a tutti gli enti coinvolti;
- momenti di monitoraggio intermedio con i referenti della Fondazione Modena per valutare eventuali criticità e modalità di superamento;
- **intervista/colloquio/focus group**: con modalità diversificate a seconda dei percorsi e delle classi, sono previste interlocuzioni finalizzate alla acquisizione di un riscontro diretto da parte di tutti soggetti coinvolti da svolgersi durante vari momenti dell'anno scolastico;
- **report finale** di sintesi dei dati raccolti, prima valutazione di impatto ed elaborazione di piste di lavoro per gli anni successivi.

Oltre ai dati relativi alle sanzioni disciplinari, sarà fondamentale raccogliere informazioni sul benessere psicologico in ambito scolastico, sia degli studenti, sia del corpo docente.

4. Il progetto di valutazione

4.1. Piano Operativo

Le azioni di valutazione del progetto sono state adeguate alle linee guida approvate dalla Fondazione secondo il seguente processo:

1. Istituzione della Commissione di programmazione e valutazione
2. Adozione delle linee guida di programmazione e valutazione
3. Consulenza UNIMoRe
4. Adozione degli strumenti di valutazione (logic model, schema di impatto, scheda di valutazione ex post, questionari)

La complessità del percorso individuato, soprattutto per quello che riguarda l'adozione degli strumenti di valutazione, ha segnalato la necessità di definire con esattezza l'organizzazione e i ruoli dei soggetti coinvolti e designare un soggetto col ruolo di coordinamento che è stato individuato nella FdM che si è fatta carico anche del rispetto di un cronoprogramma comprensivo delle tempistiche necessarie per l'elaborazione dei dati raccolti in capo a UniMoRe. (All.1)

4.2. Unità di valutazione

1. Individuazione dei componenti (interni FdM ed esterni CSV e UniMoRe)
2. Definizione dei ruoli dei componenti:
 - FdM – Coordinamento e gestione progetto di valutazione (2 unità dell'Uff. Progettazione/Progetto speciali)
 - CSV – Rapporti con stakeholder IIS e ETS (6 unità, di cui 2 di supervisione, 1 per i distretti di Sorbara e Frignano e 2 per i Distretti di Modena e Ceramico)
 - UniMoRe – Elaborazione dati (1 referente e 1 collaboratore)

L'Unità di Valutazione ha svolto numerose azioni che vengono di seguito elencate. L'impianto generale della valutazione è stato condiviso e discusso collegialmente, mentre le attività sono state condotte di volta dai componenti a seconda dei ruoli assunti.

4.3. Azioni

1. Definizione degli obiettivi del progetto di valutazione (FdM+UniMoRe+CSV)
2. Analisi del contesto (CSV) e individuazione destinatari A.S. 2024/25 (FdM + CSV)
3. Predisposizione dell'impianto di valutazione (FdM/UniMoRe)
4. Organizzazione momenti di confronto periodico tra membri dell'unità di valutazione (FdM/CSV/UniMoRe)
5. Presentazione del piano di lavoro alla Commissione Programmazione e Valutazione e/o Commissione Persona (FdM) (riunione CPV del 13.03.2025 e Commissione Persona del 26.03.2025)
6. Predisposizione e somministrazione questionari (FdM/CSV)
7. Raccolta dati quali/quantitativi (FdM/CSV)
8. Elaborazione delle risposte ai questionari e dei dati raccolti (UniMoRe)
9. Elaborazione di possibili azioni migliorative
10. Elaborazione del Report del progetto di valutazione (FdM/UniMoRe/CSV)
11. Restituzione dei risultati alla Commissione Programmazione e Valutazione e/o Commissione Persona (FdM)
12. Inserimento del report di valutazione nei documenti istituzionali (FdM)
13. Rielaborazione/riproposizione del progetto sulla base dei risultati (FdM/CSV)

4.4. Obiettivi del progetto di valutazione

L'esperienza valutativa si basa sull'impostazione di un percorso utile a qualificare e quantificare, in termini di risultati conseguiti, i finanziamenti a favore del progetto e mira ad avere a disposizione dati utili per programmare e monitorare nel medio/lungo periodo un intervento quanto più esteso al territorio e funzionale al governo e regolamentazione delle variabili coinvolte. A tal fine è risultata determinante la conoscenza del contesto organizzativo / gestionale delle esperienze precedenti e le

relative adesioni degli Istituti, per rispondere sia nel metodo che nelle risorse, quanto più possibile ai bisogni delle scuole. Si è contestualmente ritenuto necessario l'avvio di una collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia per garantire al percorso di valutazione la necessaria validazione scientifica che, a partire da una raccolta sistematica di dati quantitativi e qualitativi, potesse dare evidenza dell'efficacia dei percorsi nella dimensione culturale ed educativa e misurare il conseguente potenziale interesse degli Istituti alla loro riproposizione.

4.5. Analisi del contesto

La scuola, luogo essenziale per l'apprendimento sociale e l'insegnamento della responsabilità presenta sempre più spesso situazioni in cui il benessere degli studenti e dei docenti è minacciato dalla mancanza di comprensione reciproca e da molti fattori contingenti che non facilitano le relazioni. I docenti si confrontano con sfide legate all'identità giovanile che non sempre sono nelle condizioni di affrontare adeguatamente per mancanza di strumenti o tempo necessario, mentre i giovani hanno la crescente necessità di essere ascoltati e supportati. In siffatti frangenti è cruciale il contributo di una comunità educante, che includa anche il Terzo Settore, impegnata a contrastare e se possibile prevenire i comportamenti a rischio dei giovani che potrebbero anche alimentare il fenomeno della dispersione scolastica, intesa non solo come un allontanamento fisico, ma come una mancanza di interesse nell'apprendimento e di connessione emotiva con la scuola e il territorio circostante. Per questo motivo il progetto intende agire in coerenza con gli strumenti che le Istituzioni del territorio hanno predisposto al fine di favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civile e sociale e promuoverne la cittadinanza attiva come strumento per creare senso di appartenenza alla comunità, contrastando qualunque forma di frammentazione sociale; in particolare il progetto risponde alle previsioni del *Protocollo Generale d'intesa per la realizzazione di esperienze di impegno civile e solidarietà in ambito scolastico nella Provincia di Modena*, siglato nel 2021, da una rete di Istituzioni della Provincia di Modena, tra cui gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e ne raccoglie lo stimolo a promuovere una forte azione di raccordo tra il mondo della scuola, del volontariato, degli ETS per la realizzazione di esperienze di cittadinanza attiva rivolte agli studenti degli Istituti secondari di secondo grado della provincia di Modena, attraverso la predisposizione di percorsi esperienziali. I percorsi, le attività di volontariato e le proposte agli studenti sono volte a promuovere l'impegno sociale e civile delle giovani generazioni e rappresentano un momento formativo fondato sui principi di partecipazione, solidarietà, gratuità e pluralismo. Questa rete di più interlocutori, rinforzata da ulteriori accordi e protocolli territoriali, ha il valore di riconoscimento istituzionale per l'inserimento dei progetti di promozione del volontariato giovanile coordinati dal CSV nei Piani di offerta formativa dei diversi istituti.

Attualmente, circa 150 associazioni della provincia di Modena collaborano attivamente ai progetti di promozione del volontariato del CSV che da anni realizza progetti per la promozione del volontariato e della cittadinanza attiva negli Istituti secondari di primo e secondo grado dei distretti di Modena e della città di Ferrara che hanno coinvolto dal 2001 oltre 150.000 giovani in attività di promozione in classe, stage di volontariato, campi di protezione civile, azioni di peer education, P.C.T.O., Officine della solidarietà, percorsi volontariato alternativi alla sospensione scolastica, YoungER Card della Regione Emilia-Romagna.

Da questo osservatorio qualificato emerge che l'età dei ragazzi coinvolti in sanzioni disciplinari nel territorio modenese è sempre più bassa e che vi è una crescente domanda di supporto da parte delle scuole, a fronte di una disponibilità economica spesso non sufficiente a coprire i reali bisogni.

Nella Provincia di Modena, durante gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 il CSV ha attivato un'ottantina di percorsi all'anno di alternativa alla sospensione scolastica - a fronte tuttavia di richieste maggiori - in collaborazione con 10 istituti di istruzione secondaria di secondo grado, coinvolgendo principalmente studenti del primo e del secondo anno. Nell'ultimo anno c'è stato un aumento considerevole del numero delle richieste, a seguito soprattutto di gravi provvedimenti di sospensione fino a 15-25 giorni, comprendenti per la prima volta Istituti di istruzione secondaria di primo grado a seguito di provvedimenti su studenti del terzo anno. Il quadro delle infrazioni e dei relativi provvedimenti sanzionatori previsti è ampio e articolato a seconda della rilevanza dei comportamenti e prevede, nei casi più gravi e su provvedimento del Consiglio di Istituto, un allontanamento dalla scuola per un periodo massimo di 30 giorni. Principalmente i ragazzi vengono sospesi a causa di un numero elevato di note disciplinari, mancanza di rispetto per i docenti e atti di bullismo. I motivi del malessere all'interno del contesto scolastico sono per lo più riconducibili ad una scelta di ripiego rispetto alla preferenza dell'Istituto, il che influisce negativamente sul loro interesse verso le discipline proposte, aumentando i comportamenti di disturbo all'interno della classe. Pesano decisamente le difficoltà linguistiche e le situazioni familiari con diversi fronti di fragilità, spesso compensati con atteggiamenti scontrosi o violenti verso i compagni e il personale scolastico. Le esperienze proposte dal CSV per gli studenti sottoposti a sanzioni disciplinari prevedono un periodo di volontariato presso un Ente del Terzo Settore (ETS). Questa iniziativa offre ai giovani l'opportunità di assumere ruoli diversi da quelli di studenti o figli, permettendo loro di entrare in contatto con nuove persone e collaborare per il bene della Comunità. Grazie a questa esperienza, gli studenti possono esplorare da vicino la realtà che li circonda, apprendendo l'importanza di ogni individuo e il contributo che ognuno può dare al benessere della comunità. Tali esperienze non solo li aiutano a sviluppare un pensiero critico più profondo, ma anche a riacquistare autostima, un elemento fondamentale durante l'adolescenza che influisce su molteplici aspetti della loro vita, tra cui la salute mentale, le relazioni sociali e il successo nel raggiungimento dei propri obiettivi. Questi progetti individuali e di piccoli gruppi o classi si inseriscono in una strategia di prevenzione del disagio giovanile, come previsto anche dall'OMS rispetto alla prescrizione sociale per la salute mentale, che rappresenta un'alternativa alla spirale di insuccessi e ricadute in comportamenti devianti.

In questo scenario è maturata tra i partner di progetto la convinzione della necessità di garantire continuità ai percorsi già da tempo sperimentati, di perfezionarli attraverso l'ampliamento della rete degli enti coinvolti, di rafforzarli attraverso lo strumento della coprogettazione e la condivisione dell'impianto degli interventi che rispondessero quanto più possibile per disponibilità, flessibilità e tempismo ai bisogni contingenti delle scuole e degli studenti.

La realizzazione del progetto è garantita dal contributo economico della Fondazione di Modena che ha messo a disposizione risorse adeguate ad un aumento del numero percorsi attivabili, compatibilmente con le disponibilità degli enti di terzo settore. Il progetto si rivolge agli Istituti di istruzione secondaria di II grado dei distretti territoriali di competenza della Fondazione: Modena, Unione di Comuni del Distretto ceramico, Unione dei Comuni del Frignano, Unione dei Comuni del Sorbara.

4.6. Individuazione destinatari A.S. 2024/25

Per fornire solide basi al progetto si è investito sul necessario coinvolgimento degli istituti scolastici a cui è stato presentato pubblicamente il 21 ottobre 2024. Una successiva riflessione congiunta FdM

/ CSV ha portato alla decisione di riservare ad un numero limitato di Istituti l'attività di valutazione, utilizzando come criteri per la scelta il potenziale campione significativo offerto e i pregressi e consolidati rapporti degli Istituti con il CSV in analoghe esperienze. Per questo motivo sono stati scelti l'IIS "A. Volta" di Sassuolo e l'IIS "F. Corni" Liceo e Tecnico di Modena.

Gli Uffici di FdM in collaborazione con CSV Terre Estensi hanno organizzato una presentazione pubblica del progetto destinata a tutti gli istituti dei distretti ed una successiva presentazione del progetto di valutazione ai soli istituti coinvolti

- 11/10/2024 - Invito a 21 IIS II Grado dei Distretti di Modena, Frignano, Ceramico, Sorbara alla Presentazione del progetto;
- 21/10/2024 Presentazione del progetto presso SpazioF e successivo invio della documentazione a tutti gli istituti. Sul sito della FdM è stata messa a disposizione la registrazione dell'evento.
- 3/3/2025 Presentazione ai docenti referenti dell'IIS Volta e Corni del progetto di monitoraggio e valutazione

Presenti all'incontro del 3/3:

IIS Volta Sassuolo

- Turrini Alex, *docente referente di progetto*

IIS F.Corni Liceo e Tecnico

- Carla Quaranta, *docente referente di progetto*
- Raffaella Moltrasi, *docente referente di progetto*

4.7. Predisposizione dell'Impianto di valutazione

Due unità afferenti all'Uff. Progettazione e Progetti speciali della FdM hanno ideato e predisposto l'impianto generale dell'attività valutativa, approntato i singoli strumenti di rilevazione dati e di monitoraggio della procedura e controllato il loro corretto e tempestivo impiego.

L'impianto valutativo poggia su una struttura logica e gerarchica in cui la definizione di azioni, risultati, obiettivi è univoca, riconoscibile e ribadita in un sistema di rimandi che consente il dialogo e la relazione tra gli strumenti di rilevazione predisposti. Nella sua interezza e articolazione è stato validato dal CAPP di UniMoRe.

E' stato predisposto in primo luogo il logic model (All. 2) che consentisse a tutti i partner di progetto di condividere la logica dell'intervento, il processo di generazione del valore mettendo in evidenza come, dati gli input, le azioni portano logicamente agli obiettivi di breve, medio e lungo periodo, dimostrando le catene di ragionamento e le relazioni tra le varie componenti del progetto e le ipotesi.

Successivamente è stato predisposto lo Schema di impatto (All. 3) contenente:

- Risultati attesi e indicatori di output: ciò che le attività producono tramite la misurazione dei prodotti realizzati o dei servizi erogati

- Obiettivi specifici e indicatori di esito (outcome): i benefici e i cambiamenti di breve periodo che si verificano per i destinatari delle azioni
- Obiettivo generale e indicatori di impatto: i benefici sociali ed economici di lungo e medio termine al raggiungimento dei quali il progetto contribuirà alle sfide e agli obiettivi
- Strumenti di raccolta dati e fonti di verifica

Per monitorare e aggiornare in tempo reale le attività e quindi gli indicatori di output, è stato predisposto un Contatore (All. 4) condiviso e accessibile agli operatori di CSV e FdM per l'inserimento e il controllo dei dati di propria competenza. Il contatore consente la registrazione aggiornata del numero dei colloqui con le scuole, data di inizio e fine dei laboratori/volontariato, denominazione dei singoli ETS coinvolti, tipo di attività prevista ed eventuale motivazione in caso di mancata conclusione dei percorsi, nonché i contatti necessari per l'invio dei link ai questionari a tutti i destinatari previsti.

4.8. Predisposizione e somministrazione dei questionari

Sono state predisposte due tipologie di questionario, ex ante ed ex post, per quattro tipologie di destinatari, docenti, studenti, Enti di terzo settore, gruppo di controllo, suddivisi per tipologia di azione, laboratorio preventivo e volontariato alternativo alla sospensione. Il tipo di compilazione prevista è quella on line. A partire dai dati contenuti nel contatore e aggiornati da CSV, FdM ha inviato via mail a tutti i destinatari i link per la compilazione dei questionari allegando al primo invio (quello con il questionario ex ante) una "Nota di dettaglio al progetto ed alla valutazione" (All. 5) intesa a ribadire l'importanza dell'adesione in relazione all'interesse della Fondazione e impegno del CSV a seguire l'evoluzione dell'iniziativa e raccogliere gli esiti attraverso l'acquisizione di dati quali/quantitativi, la cui elaborazione potesse consentire una corretta valutazione della policy avviata ed essere propedeutica alla riproposizione e al rifinanziamento dell'esperienza negli anni successivi; una "Scheda riassuntiva questionari" (All. 6) in cui ogni categoria di destinatari viene informata su tempi e modi per la ricezione, compilazione, invio dei questionari. Ogni singola mail di invio dei link ai questionari contiene la precisa indicazione di un codice identificativo (All. 7) da inserire nell'apposito campo del form on line. Le mail inviate ai docenti contengono i link e i codici anche per gli studenti di cui, quindi, non sono stati divulgati ed utilizzati contatti personali. Nel caso di laboratori preventivi frequentati da gruppi di studenti, il docente compila un questionario "gruppo classe" cumulativo, gli studenti singoli questionari. Gli ETS per i laboratori preventivi compilano sempre questionari "gruppo laboratorio". In tutti gli altri casi (laboratori frequentati da un solo studente e tutti i percorsi di volontariato alternativo alla sospensione) vengono compilati singoli questionari da studenti, docenti e ETS.

4.9. I questionari (Allegati 8-23)

I questionari sono divisi in sezioni, comuni e specifiche, che rispondono agli obiettivi di medio e lungo termine del progetto e contengono pertanto domande che consentono di valutare il raggiungimento di tali obiettivi, in relazione agli indicatori prescelti dal gruppo di valutazione (Vd. Schema di impatto, All. 3).

Ex ante ed ex post docenti, studenti, ETS e gruppi controllo

Profilo utente

Ex ante ed ex post docenti, studenti, ETS

Efficacia del percorso

Ex post docenti, ETS

Comunità educante

Ex post studenti

Rapporto con il volontariato

Ex post ETS

Efficacia attività di formazione

Obiettivo del questionario è la raccolta di informazioni utili al fine di: (a) identificare le principali tipologie di partecipanti; (b) raccogliere giudizi sull'efficacia dei percorsi in relazione al comportamento ed al rendimento (contesto iniziale e finale); c) valutare l'efficacia dell'intervento della comunità educante; d) valutare l'efficacia dei percorsi in relazione all'avvicinamento dei giovani al volontariato.

Il numero delle domande per questionario va da un minimo di 8 a un massimo di 29 per i docenti e da un minimo di 8 a un massimo di 18 per gli studenti (alcuni quesiti sono collegati in successione e, a seconda della risposta, potrebbero apparire o meno). Dal punto di vista quantitativo i questionari per ETS (max 20 domande) e dei gruppi di controllo (max 9 domande) sono i più contenuti.

Per garantire l'anonimato dei compilatori, ad ogni questionario è assegnato un codice di accesso (All.7) che viene fornito al destinatario per essere inserito nell'apposito campo; è stato costruito un accurato sistema di rimandi tra questionari per garantire un'agile compilazione e univoca analisi e interpretazione dei dati:

- Rimandi interni: corrispondenza tra domande nel questionario ex ante ed ex post per lo stesso compilatore per verificare i cambiamenti nel tempo
- Rimandi trasversali: corrispondenza in toto o in parte delle domande poste a diversi compilatori (Es. Efficacia dei percorsi per registrare i giudizi di merito di studenti e docenti)

Per uniformare e facilitare la compilazione l'elaborazione dei dati è stata adottata un'unica scala di misurazione (Likert 1-5).

Per valutare l'efficacia di un trattamento non è sufficiente raccogliere i dati del campione oggetto del trattamento, ma è importante raccogliere dati anche su uno o più gruppi con caratteristiche simili, non sottoposti a trattamento. E' stato predisposto un questionario ex ante ed ex post destinato ad gruppo limitato di studenti (es. 2 classi) e docenti, che non hanno partecipato direttamente alle attività del progetto. In alternativa il progetto prevede che studenti inizialmente individuati come beneficiari del progetto e che poi, per determinate ragioni, non sono stati avviati al volontariato o laboratori, possano rappresentare, insieme ai loro docenti, un primo nucleo ideale del gruppo di controllo.

5. Raccolta dati quali/quantitativi

I questionari compilati sono pervenuti a FdM che ha verificato il corretto inserimento del codice e la corretta compilazione della sezione anagrafica. In caso di evidenti refusi ha proceduto direttamente alla correzione; in caso di dati da sanare si è confrontata con CSV o ha provveduto a inviare un nuovo questionario in sostituzione del precedente.

Completa la dotazione di strumenti un database raccolta di tutti i codici predisposti ed inviati ai destinatari insieme ai link con i questionari, per una rapida e semplice verifica dei questionari pervenuti e provvedere per tempo agli invii dei questionari successivi o all'invio di mail di sollecito alla compilazione (All. 7).

6. Elaborazione delle risposte ai questionari e dei dati raccolti

6.1. I risultati delle attività

Al fine di impostare il piano di valutazione e verificare l'andamento e il monitoraggio del progetto sono stati realizzati 6 incontri (c.a. uno al mese) tra gli enti promotori (Fondazione di Modena e CSV Terre Estensi), di cui 2 hanno visto anche la partecipazione di UniMoRe, a fronte di 3 incontri preventivati. Sulla base delle informazioni riportate da CSV nel contatore, circa a metà dall'avvio delle attività, a fine marzo 2025, Fondazione di Modena ha elaborato un report intermedio sullo stato di avanzamento del progetto che è stato presentato in Commissione Programmazione e Valutazione il 13 marzo e alla Commissione Persona il 26 di maggio.

Si riportano quindi di seguito i principali risultati derivanti dall'elaborazione finale dei dati quantitativi indicati nel contatore e nello schema di impatto e i dati quali/quantitativi emersi dall'elaborazione dei questionari da parte di UniMoRe. Si rinvia alle apposite appendici per i necessari approfondimenti (All. 3-4; All. 24-25).

6.1.1. Laboratori preventivi alla sospensione

Da progetto era stata ipotizzata l'attivazione durante l'anno scolastico di 15 laboratori della durata complessiva di 150 ore (in media 10 ore a laboratorio) ai quali, in piccoli gruppi (6/7 studenti), avrebbero dovuto partecipare complessivamente circa 100 studenti. Nello schema di impatto non era stato tuttavia individuato un numero atteso di scuole partecipanti trattandosi di un percorso nuovo e sperimentale. Per la definizione e l'organizzazione dei laboratori era stata invece prevista la realizzazione di colloqui gestiti dal CSV con i vari attori coinvolti nel progetto dei quali si riportano i valori attesi:

- 15 colloqui con gli studenti della durata complessiva di 100 ore
- 15 colloqui con i docenti della durata complessiva di 10 ore
- 15 colloqui con le famiglie della durata complessiva di 100 ore
- 15 colloqui con i referenti delle sedi accoglienti della durata complessiva di 10 ore

Allo stesso modo, non è stato possibile quantificare il valore atteso degli incontri di restituzione da effettuare con la classe al termine dell'esperienza.

Al termine dell'anno scolastico, fissato per il 6 giugno 2025, sono 5 gli istituti che hanno aderito a 9 proposte differenti di laboratori preventivi di cui 2, I.P.S.IA. Corni e I.I.S. Corni Tecnico e Scientifico, afferenti al distretto di Modena, 1 l'I.I.S. Marconi di Pavullo per il Distretto del Frignano, 1, l'I.I.S. Spallanzani di Castelfranco per il Distretto del Sorbara e 1, l'I.I.S. Volta nel Distretto Ceramico. I 9 laboratori proposti sono stati: Ciclofficina, Graffiti, Teatro, Serigrafia, Arte, Fotografia, Falegnameria, Videomaker, Pulizia del verde.

In linea con quanto preventivato, da questi istituti sono pervenute 15 richieste di organizzazione di laboratori preventivi alla sospensione; due percorsi, richiesti dall'I.P.S.I.A. Corni e dall'Istituto Spallanzani di Castelfranco, non sono stati attivati e in entrambi casi la causa è stata l'incompatibilità della tempistica della scuola. Per 13 richieste (86% del totale) sono stati effettuati 13 colloqui della durata di 26 ore con i docenti e con i referenti delle sedi accoglienti, per una media di due ore a laboratorio, invece delle 10 che erano state preventivate per ciascuna categoria. L'aumento delle

ore di colloquio è giustificato dalla necessità di programmare un percorso che rappresenta una novità sul territorio sia per le scuole che per gli enti ospitanti. Diversamente con gli studenti sono state realizzate 13 ore complessive di colloquio, un'ora all'inizio di ogni laboratorio, invece delle 100 ore preventivate nello schema di impatto. In questo caso i dati attesi erano stati calcolati sull'ipotesi di realizzare i colloqui singolarmente con i vari studenti coinvolti, così come avviene per l'organizzazione del volontariato, mentre si è poi deciso di incontrare insieme tutto il gruppo degli studenti partecipanti ai vari laboratori. Non sono invece stati realizzati i colloqui con le famiglie poiché questi sono gestiti direttamente dagli istituti.

In seguito ai colloqui sono stati dunque 13 i laboratori attivati e conclusi di cui 5 nel Distretto di Modena, 5 nel Frignano e 3 nel Distretto Ceramico, per un totale di 156 ore di laboratorio effettuate (53 a Modena, 48 nel Distretto Ceramico, 55 Distretto Frignano) a fronte delle 150 previste da progetto, con una media di 12 ore a laboratorio. Dunque, nonostante siano stati attivati due laboratori in meno rispetto a quanto preventivato il numero di ore risulta maggiore in quanto è aumentata la durata media (da 10 a 12 ore).

Complessivamente gli studenti coinvolti nei laboratori sono stati 119 di cui 37 per il distretto di Modena; 44 nel Frignano e 38 nel Ceramico.

In media ad ogni laboratorio hanno partecipato 9 studenti. Si segnala tuttavia che i laboratori di pulizia del verde (Marconi) e di Fotografia (Volta) hanno visto la partecipazione dell'intera classe (c.a. 21/22 studenti), escludendo dal computo questi due laboratori la media si abbassa a 6,9 studenti in linea con quanto preventivato dal progetto.

La Ciclofficina è stato l'unico laboratorio ad essere scelto 4 volte (2 dall'I.P.S.I.A. Corni, 1 dal Corni Tecnico e Scientifico di Modena e 1 dal Volta di Sassuolo) con una partecipazione totale di 31 studenti (26% sul totale degli studenti partecipanti).

L'I.I.S. Marconi di Pavullo oltre ad aver attivato il maggior numero di laboratori, tutti diversi tra loro, (Graffiti, Campo Protezione Civile, Falegnameria, Videomaker, Pulizia del verde) è anche l'istituto ad aver coinvolto il maggior numero di studenti (circa il 37% sul totale) in percorsi preventivi. Si anticipa inoltre che il numero di studenti coinvolti dall'istituto nei percorsi preventivi (44) è di gran lunga maggiore al numero di studenti coinvolti in percorsi alternativi (17). Anche gli altri 3 istituti sembrano comunque aver compreso il valore della proposta preventiva, nonostante la novità rispetto alla più consolidata e già conosciuta proposta di volontariato alternativo alla sospensione. Infatti, anche in questi casi il numero complessivo degli studenti coinvolti nei laboratori risulta maggiore di quello del volontariato (I.P.S.I.A. Corni 14 partecipanti ai laboratori a fronte di 13 percorsi alternativi; Corni Tecnico e Scientifico 23 partecipanti ai laboratori e 8 percorsi alternativi; Volta 38 partecipanti ai laboratori e 19 percorsi alternativi).

Rispetto al periodo di attivazione le tempistiche risultano essere differenti e distribuite in tutto l'anno scolastico. Il primo laboratorio di Ciclofficina è stato attivato il 23 gennaio dall'I.P.S.I.A. Corni, a seguire a febbraio sono stati attivati 2 laboratori, uno di Teatro dall'I.I.S. Volta di Sassuolo e uno di Graffiti dall'I.I.S. Marconi di Pavullo che a marzo ha attivato anche il Campo Protezione Civile. All'incirca il 70% dei laboratori sono invece stati attivati in una fase più avanzata dell'anno scolastico: 5 ad aprile e 4 a maggio, questo perché alcuni docenti hanno inizialmente percepito la sperimentazione come una "premialità" per gli studenti a rischio sospensione che potevano effettuare dei laboratori creativo/manuali al posto dell'attività didattica. Tuttavia, a seguito dei

risultati positivi dei primi laboratori sperimentati è aumentata la richiesta di laboratori da parte dei docenti nella seconda parte dell'anno scolastico. L'ultimo a concludersi il 07.06.2025 è stato il laboratorio di falegnameria. Nonostante alcuni percorsi siano stati attivati tardivamente negli ultimi mesi dell'anno scolastico potrebbero comunque avere un'efficacia preventiva negli anni successivi per alcune classi, soprattutto del primo anno o del biennio.

I laboratori prevedevano, in media, 8 incontri della durata di 2 ore ciascuno. Tuttavia, la programmazione è stata successivamente adattata in base alle esigenze dei professionisti coinvolti e degli Istituti scolastici. La proposta iniziale prevedeva lo svolgimento dei laboratori in orario extracurricolare. Trattandosi però di un'attività sperimentale, si è cercato di venire incontro alle richieste specifiche degli istituti, adottando soluzioni flessibili.

In particolare:

- Presso l'I.P.S.I.A. Corni e il Corni Tecnico e Scientifico di Modena, i laboratori si sono svolti in orario curricolare. I laboratori di Ciclofficina si sono svolti presso la sede dell'ETS, mentre gli altri (Euphonia e Serigrafia) presso l'Istituto scolastico.
- Presso l'I.I.S. Volta di Sassuolo (Distretto Ceramico), il laboratorio di Teatro si è tenuto in orario extracurricolare, mentre quelli di Ciclofficina e Fotografia si sono svolti in orario curricolare. Tutti i laboratori si sono svolti presso l'istituto scolastico.
- All'I.I.S. Marconi di Pavullo, tutti i laboratori sono stati attivati in orario extracurricolare, ad eccezione di quello dedicato alla Pulizia del verde, svolto in orario curricolare. Tutti i laboratori si sono svolti presso le sedi degli ETS.

Nel corso dell'anno è stato possibile organizzare un incontro di restituzione del laboratorio di Ciclofficina presso l'Istituto Tecnico e Scientifico 'Fermo Corni' di Modena alla quale ha partecipato anche un rappresentante del CSV.

Tabella 2: Riepilogo laboratori preventivi alla sospensione

Azione 4.1 Laboratori preventivi alla sospensione						
Istituti	Richieste	Colloqui	Lab. Attivati	Lab. conclusi	Lab. non attivati	numero di studenti
I.P.S.I.A. "F. Corni"	3	2	2	2	1	14
I.I.S. "F. Corni" Tecnico e Scientifico	3	3	3	3	0	23
Subtotale distretto Modena	6	5	5	5	1	37
I.I.S. "G. Marconi" - Pavullo n/F	5	5	5	5	0	44
Subtotale distretto Frignano	5	5	5	5	0	44
I.I.S. "L. Spallanzani" - Castelfranco	1	0	0	0	1	0
Subtotale distretto Sorbara	1	0	0	0	1	0
I.I.S. "A. Volta" - Sassuolo	3	3	3	3	0	38
Subtotale distretto Ceramico	3	3	3	3	0	38
TOTALE	15	13	13	13	2	119

6.1.2. Percorsi di volontariato alternativi alla sospensione

Da progetto era stata ipotizzata l'attivazione durante l'anno scolastico di 100 percorsi alternativi alla sospensione per altrettanti 100 studenti della durata complessiva di 2000 ore (in media 20 ore a percorso). Dai documenti di progetto la baseline, ricavabile dai percorsi gestiti nell'A.S 2023/2024 è

di 59 percorsi attivati (27 Modena, 11 Ceramico, 21 Frignano, 0 Sorbara) e 10 istituti coinvolti; nello schema di impatto non è stato indicato un numero atteso di scuole partecipanti per la nuova annualità, ma il totale finale dei percorsi attivati nell'A.S 24/25 (95) ha visto un incremento di più del 60% rispetto all'anno precedente.

Anche per la definizione e l'organizzazione dei percorsi alternativi è stata prevista la realizzazione di colloqui gestiti dal CSV con i vari attori coinvolti nel progetto dei quali si riportano i valori attesi:

- 100 colloqui con gli studenti della durata complessiva di 100 ore
- 100 colloqui con i docenti della durata complessiva di 10 ore
- 100 colloqui con le famiglie della durata complessiva di 100 ore
- 100 colloqui con i referenti delle sedi accoglienti della durata complessiva di 10 ore

Anche in questo caso, come per i laboratori preventivi, non è stato possibile quantificare il valore atteso degli incontri di restituzione da effettuare con la classe al termine dell'esperienza e il numero di sedi accoglienti, che a consuntivo sono state 52, 19 in più della 33 coinvolte negli anni precedenti.

Al termine dell'anno scolastico, sono 13 gli istituti che hanno aderito presentando 118 richieste di attivazione di percorsi alternativi alla sospensione scolastica, in aumento rispetto ai 10 istituti coinvolti nelle annualità precedenti del progetto.

Il Distretto di Modena ha visto coinvolti 7 istituti, 5 scuole secondarie di secondo grado l'I.P.S.I.A. Corni, I.I.S. Corni Tecnico e Scientifico, I.I.S. Cattaneo Deledda, I.I.S. Guarini, l'I.I.S. Barozzi e 2 scuole secondarie di primo grado Ferraris e Mattarella che complessivamente hanno richiesto l'attivazione di 42 percorsi (35,5% sul totale di tutti i distretti). Oltre il 50% dei percorsi del Distretto di Modena (22 su 42) sono stati richiesti da un solo istituto, l'I.P.S.I.A. Corni. Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado si segnala un aumento delle richieste rispetto allo scorso anno. Si è passati infatti dalla gestione di un solo caso all'IC Ferraris a 6 richieste, di cui 4 pervenute dal Ferraris e 2 dalle Mattarella.

Per il Distretto Ceramico gli istituti coinvolti sono stati 5: l'I.I.S. Volta, l'I.I.S. Elsa Morante e l'I.T.C.G. Baggi di Sassuolo e l'I.I.S. Ferrari di Maranello per un totale di 45 percorsi richiesti (38% sul totale di tutti i distretti). In particolare, l'I.I.S. Volta e l'I.I.S. Ferrari, con rispettivamente il 48% e 42%, coprono il 90% delle richieste totali pervenute dal Distretto Ceramico.

L'I.I.S. Marconi di Pavullo e l'I.I.S. Spallanzani di Castelfranco sono stati gli unici istituti coinvolti nei distretti dell'Unione dei Comuni del Frignano e del Sorbara rispettivamente con 24 e 7 percorsi richiesti. Si ricorda che, a differenza di altri istituti e altri distretti, l'istituto Spallanzani di Castelfranco non era mai stato coinvolto nelle edizioni precedenti del progetto.

A fronte di 118 richieste sono stati effettuati dal CSV 108 colloqui orientativi con gli studenti della durata di un'ora ciascuno, in linea con quanto preventivato nello schema di impatto e confermando la durata media di un'ora a colloquio. Rispetto ai percorsi richiesti 10 colloqui non sono stati realizzati. Per 6 studenti segnalati dall'I.P.S.I.A. Corni i colloqui non sono stati effettuati a causa di "non motivazione di alcuni ragazzi e di tempistiche in ritardo della scuola". Altri 4 colloqui (1 relativo all'I.I.S. Marconi e 3 all'I.I.S. Volta) non sono stati effettuati per mancata adesione al progetto da parte dello studente e della famiglia. Per l'organizzazione dei percorsi sono state effettuate 64,5 ore di colloquio con i docenti, circa mezz'ora a percorso, fatta eccezione per il Sorbara in cui la durata del colloquio è stata di 2 ore per ogni studente in quanto nuovo percorso; infine 54 ore di colloquio

con i referenti delle sedi accoglienti e altrettante 54 ore di colloquio con le famiglie (circa mezz'ora per ogni percorso). Pertanto, con i docenti e i referenti delle organizzazioni è stato necessario effettuare un numero maggiore di ore rispetto a quanto preventivato, anche data la presenza di nuovi soggetti, sia tra le scuole che tra le sedi ospitanti, mentre con le famiglie sono state sufficienti la metà delle ore rispetto a quanto ipotizzato.

In seguito ai colloqui sono stati effettivamente attivati un totale di 95 percorsi di cui 31 (33%) nel Distretto di Modena; 17 (18%) nel Distretto del Frignano; 7 (5%) nel Distretto del Sorbara e 42 (44%) nel Distretto Ceramico che risulta quindi essere il Distretto in cui è stata attivato il maggior numero di percorsi. La motivazione prevalente che ha comportato la non attivazione di 13 percorsi in seguito a colloquio è stata la mancata conferma di adesione da parte dei ragazzi (10, equivalenti al 76% dei casi), mentre altri 2 percorsi non sono stati attivati per incompatibilità dei tempi dell'ente con i tempi più stringenti della scuola e in un caso per entrambe le motivazioni.

Complessivamente per i 95 percorsi erano state pianificate 2065 ore di volontariato da effettuare, con una media di 21,7 ore a percorso; tuttavia, 16 percorsi sono stati interrotti prima di raggiungere il plafond previsto dal piano formativo, portando a 79 il numero di percorsi conclusi e abbassando a 1730 le ore di volontariato effettivamente svolte dai ragazzi: 440 a Modena (25%); 910 (52%) nel Ceramico; 300 nel Frignano (17%) e 80 nel Sorbara (4,6%). I 95 percorsi si sono svolti in 52 sedi accoglienti di cui 41 ETS, 3 Cooperative sociali, 3 Caritas, 4 Enti locali e 1 Fondazione. Rispetto al numero di enti coinvolti nelle precedenti edizioni, pari a 33, si riporta dunque un aumento del 57% nettamente superiore a quello stimato del 10% che conferma una buona disponibilità da parte delle realtà territoriali a collaborare attivamente, confermando l'interesse per il progetto. Al fine di preparare i nuovi enti coinvolti e di elaborare una metodologia comune per la gestione e l'accoglienza dei ragazzi durante gli stage, il CSV Terre Estensi ha garantito un'ora di formazione per ogni nuova associazione per un totale di 21 ore di formazione complessivamente realizzate.

Di seguito l'elenco degli ETS coinvolti con il numero di percorsi ospitati da ognuno.

Tabella 3: elenco sedi accoglienti

TERRITORIO	ETS E ENTI ACCOGLIENTI	N ATTIVAZIONI
Modena	Aliante Centro Happen	1
	Meraki	3
	Consulta per le politiche familiari solidali e della coesione sociale	1
	Ciclofficina Castelfranco	2
	Porta Aperta	2
	Tric e Trac	3
	Insieme a noi	1
	Amici del cuore Castelfranco	1
	Doposcuola San Paolo	1
	CAG Puma	1
	AUSER San Felice - Mirandola	1
	Croce Blu Nonantola	1
	Oltre tutto APS	1
	Civibox	1

	GVC	2
	Nessun1escluso	1
	Croce Blu	2
	Ciclofficina	1
	Charitas ASP	1
	Spazio Lodola	1
	ANFFAS	1
	Coopattiva	1
	Spazio Anziani Pergolesi	1
Frignano	Cooperativa Monilla	6
	AVAP Pavullo	5
	Centro per le Famiglie	2
	Ass. Scamadul APS	2
	Scuola Pallavolo Serramazzoni	1
	Casa del sole	1
Ceramico	Fondazione Casa Famiglia Mattioli Garavini	1
	PAS Sassuolo	3
	Agape Braida	2
	Ass. Emilii	1
	Anffas Sassuolo	4
	Highlanders	1
	Caritas Spezzano	2
	Abito di Salomone	2
	Cri Castellarano	1
	Nuovamente	2
	AFV Fiorano	2
	Caritas Formigine	1
	Il Melograno	5
	San Gaetano Formigine	5
	Orti e bonsai	1
	Comune di Maranello	1
	Avap Maranello	2
	GVC Crocetta - Modena	1
	Orti Maranello	1
	Tutto si muove	2
	Don Bosco Formigine	1
	Multisport Sassuolo	1
Sorbara	AUSER	1
	AVIS MO E AMA	1
	ARCI SOLIDARIETA'	2
	TRIC E TRAC - MODENA	1
	54*	95

Note: alcune sedi hanno accolto più di un percorso in più di un distretto quindi il totale effettivo di enti accoglienti è 52.

Dei 16 percorsi non conclusi, nel 62,5% dei casi (10) la causa è stata la mancanza di interesse e di motivazione da parte degli studenti a portare a termine il percorso intrapreso in associazione; in 2 casi, pari al 12,5%, il percorso è stato interrotto per problemi fisici dello studente. Nel restante 25% (4) l'interruzione è da imputare a motivi legati alle scuole: in 2 casi lo studente si è ritirato da scuola, in un caso lo studente ha cambiato scuola e un percorso è stato interrotto per motivi della scuola.

In un solo caso, per un percorso interrotto prima del termine, dalla risposta dello studente al questionario si evince una scelta del Consiglio di classe non in linea con le inclinazioni del ragazzo che ha inciso sulla decisione di non portare a termine il percorso in associazione (All.25).

Dai dati emerge che nonostante i percorsi attivati siano 5 in meno (95) di quanto preventivato (100), rispetto alle annualità precedenti del progetto si è comunque registrato un aumento dei percorsi di c.a. 36 unità; va considerato che l'introduzione dei percorsi preventivi nel progetto ha spostato in questo bacino ulteriori 119 studenti alcuni dei quali potenzialmente a rischio sospensione e ha dunque di fatto contenuto il numero di studenti destinati ai percorsi alternativi. Il numero maggiore di percorsi e più della metà delle ore complessivamente effettuate sono state registrati nel Distretto Ceramico, che, contrariamente alle stime iniziali (16 percorsi preventivi) basate sulle precedenti annualità, ha superato il Distretto di Modena nonostante il coinvolgimento di un numero inferiore di istituti (2 nel Ceramico e 7 a Modena). Il Distretto si contraddistingue anche per aver convertito tutti i colloqui realizzati in percorsi avviati. Dall'analisi delle motivazioni per la mancata conclusione dei percorsi emerge sicuramente la difficile situazione di partenza di alcuni ragazzi e delle loro famiglie; tuttavia, c'è anche una percentuale, seppur inferiore, di motivazioni legate ad un disallineamento delle tempistiche tra quelle degli istituti scolastici (più stringenti) e quelle del progetto per la ricerca e l'avvio del percorso nelle sedi ospitanti (più dilatate) su cui si potrebbe intervenire.

Anche nel caso dei percorsi alternativi le tempistiche di attivazione sono varie e distribuite in tutto l'anno scolastico: circa il 50% dei percorsi è stato attivato tra novembre e febbraio mentre il restante 50% tra marzo e maggio. Ci sono tuttavia delle differenze tra i Distretti. Il primo percorso è stato attivato il 22 novembre 2024 nel Distretto del Sorbara, nonostante per l'I.I.S. Spallanzani di Castelfranco fosse il primo anno di partecipazione al progetto; l'istituto è anche l'unico a non aver attivato percorsi nel mese di maggio. Il Distretto Ceramico e il Frignano hanno invece iniziato ad attivare i percorsi a dicembre, mentre Modena ha atteso gennaio. Inoltre, il Distretto Ceramico è l'unico ad aver attivato il 67% dei percorsi tra dicembre e febbraio, diversamente da tutti gli altri distretti che hanno attivato circa il 60% o più dei percorsi negli ultimi mesi dell'anno scolastico tra marzo e maggio (59% Frignano; 68% Modena; 60% Sorbara). Questo ha comportato la conclusione di diversi percorsi a ridosso del termine dell'anno scolastico, o, ad esempio, per 5 studenti il protrarsi del percorso in associazione fino ai primi di giugno.

Risulta vario anche il tempo impiegato da ogni studente per portare a termine il percorso, si passa da un minimo di qualche giorno a un massimo di tre/quattro mesi. Questo dipende dalle modalità di organizzazione e di frequenza che sono state concordate tra gli enti ospitanti e i ragazzi, oltreché dalla durata in termini di ore prevista dal percorso e decisa dal Consiglio di Classe in relazione ai motivi della sospensione. Guardando ai vari distretti emerge comunque una tendenza nel Frignano a concludere più rapidamente i percorsi, impiegando al massimo due settimane. Mentre i tempi sono stati più dilatati per i percorsi avviati negli altri distretti, in particolare nel Ceramico 2/3 dei percorsi hanno impiegato un mese o più per concludersi.

Anche in questo caso, le modalità di svolgimento si sono diversificate a seconda del territorio, sulla base delle scelte organizzative dei singoli istituti scolastici.

- Distretto di Modena: la maggior parte degli stage si è svolta in orario curricolare, con solo alcuni percorsi attivati in orario extracurricolare.
- Distretto Ceramico: tutti gli stage si sono svolti in orario extracurricolare, ad eccezione di un caso. In accordo con la scuola, per garantire allo studente un contesto sereno e permettergli di concludere l'anno senza difficoltà, è stato concordato lo svolgimento dello stage per due mattine a settimana presso l'ETS.
- Distretto del Frignano: gli stage sono stati effettuati in orario extracurricolare.
- Distretto del Sorbara: in questo territorio la prevalenza degli stage si è svolta in orario extracurricolare.

Sono stati organizzati 4 incontri di restituzione in classe gestiti in autonomia dai docenti degli Istituti Volta, Ferrari e Corni Tecnico pari al 5% sul totale dei percorsi conclusi. Gli incontri di restituzione rappresentavano una sperimentazione introdotta da quest'anno nel progetto e avrebbe potuto essere realizzato anche con il supporto degli operatori del CSV. L'obiettivo era facilitare il rientro in classe dello studente dopo il periodo di sospensione e promuovere una riflessione tra gli studenti della classe sul contesto generale della classe attraverso la condivisione e il racconto dell'esperienza del singolo. In alternativa all'organizzazione del momento di restituzione alla classe, alcuni docenti hanno riferito di aver comunque avviato una riflessione, singola o collettiva, in seguito alle esperienze, ad esempio chiedendo agli studenti coinvolti nel percorso di consegnare un elaborato.

Tabella 4: riepilogo percorsi di volontariato alternativi alla sospensione

Azione 4.2 - Percorsi di volontariato alternativi alla sospensione						
Istituti	Richieste	Colloqui	Vol. Attivati	Vol. conclusi	Vol. non attivati	Vol. non conclusi
I.P.S.I.A. "F. Corni"	22	16	13	8	9	5
I.I.S. "F. Corni" Tecnico e Scientifico	8	8	8	6	0	2
I.I.S. "Cattaneo Deledda"	3	3	2	2	1	0
I.I.S. "G. Guarini"	2	2	2	2	0	0
Scuola Media "G. Ferraris"	4	4	3	3	1	0
Scuola Media "Mattarella"	2	2	2	2	0	0
I.I.S. "J. Barozzi "	1	1	1	0	0	1
Subtotale distretto Modena	42	36	31	23	11	8
I.I.S. "G. Marconi" - Pavullo n/F	24	23	17	15	7	2
Subtotale distretto Frignano	24	23	17	15	7	2
I.I.S. "L. Spallanzani" - Castelfranco E.	7	7	5	4	2	1
Subtotale Distretto Sorbara	7	7	5	4	2	1
I.I.S. " A. Volta" - Sassuolo	22	19	19	17	3	2
I.I.S. "A. Ferrari" - Maranello	19	19	19	17	0	2
I.T.C.G. Baggi Sassuolo	3	3	3	2	0	1
I.I.S. Elsa Morante	1	1	1	1	0	0
Subtotale Distretto Ceramico	45	42	42	37	3	5
TOTALE	118	108	95	79	23	16

6.2. Elaborazione questionari a cura di UniMoRe

6.2.1. Struttura di analisi e metodologia di valutazione

In questo capitolo vengono illustrati i principali risultati dei questionari somministrati ex ante ed ex post per le componenti del progetto: “Laboratorio” e “Volontariato”. Ogni sezione è articolata in sottosezioni dedicate all’analisi delle risposte fornite dai Docenti, dagli Studenti e dagli Enti del Terzo Settore (ETS) coinvolti nei progetti.

Si presenta inizialmente un’analisi descrittiva basata unicamente sui dati raccolti con i questionari ex ante. Questa analisi mira a fornire una fotografia delle percezioni, delle conoscenze e delle aspettative dei partecipanti prima dell’avvio del progetto, funzionale anche all’interpretazione degli esiti dello stesso.

Successivamente, ci si concentra sul ristretto gruppo di soggetti che ha compilato entrambi i questionari (ex ante e ex post).¹ Questo approccio di doppia rilevazione sui medesimi partecipanti permette di analizzare meglio l’impatto del progetto e la sua capacità di modificare atteggiamenti, competenze e motivazioni rispetto allo stato di partenza. In sostanza, ci consente di misurare con maggior rigore i cambiamenti potenzialmente attribuibili al progetto, perché riduce il rischio di distorsioni legate alla non risposta selettiva al questionario ex post, garantendo quindi una maggiore affidabilità dei risultati, pur considerando due principali limitazioni di analisi:

- Il basso tasso di risposta, soprattutto alle rilevazioni ex post, che restringe il campo di rappresentatività dell’analisi qui descritta e potrebbe indurre distorsioni nell’analisi se i rispondenti si “auto-selezionano” in base alle loro valutazioni sul progetto;
- mancanza di un “gruppo di controllo” (interviste ex ante ed ex post condotte tra soggetti non esposti al progetto), che avrebbe permesso di identificare meglio gli effetti specifici del progetto, depurandoli da trend generali osservati nel periodo pre-post.

Nonostante questi limiti, i dati raccolti e qui analizzati forniscono evidenze importanti per orientare il miglioramento del progetto in vista di futuri cicli di attuazione e sostenere la replicabilità e funzionalità dell’iniziativa, grazie all’analisi critica dei punti di partenza, delle dinamiche emerse e delle aree di potenziale crescita.

6.2.2. Laboratorio

6.2.2.1. Il punto di vista dei docenti²

Analisi del contesto

¹ Si noti anche la presenza di due docenti che hanno seguito ragazzi che non hanno però completato il percorso di volontariato e che abbiamo deciso di non considerare per questa parte di analisi.

² A causa di un errore nelle procedure di raccolta dati, per ciascun docente sono stati acquisiti più questionari (uno per studente), senza possibilità di ricondurli ex ante o ex post al singolo compilatore. Per questo motivo, le analisi sono state condotte calcolando, per ciascun docente, la media delle risposte ricevute su ogni variabile. Di conseguenza, in alcune tabelle potranno comparire valori con decimali anche per variabili

I tassi di risposta al questionario relativo ai laboratori sono stati del 52,9% (9/17) nel questionario ex ante e del 29,4% (5/17) in quello ex post, valori significativamente inferiori rispetto a quelli registrati nel questionario dedicato ai progetti di volontariato che verranno riportati successivamente. Il distretto di Sassuolo, a fronte di 9 questionari ex ante ricevuti ne ha inviati 2 (22,2% dei questionari); il distretto di Modena ha invece inviato 7 questionari su 8 ricevuti (87,5% dei questionari compilati). Per i questionari ex post il 100% è stato compilato dai docenti del distretto di Modena. Si segnala che su 4 docenti coinvolti a Modena, 3 hanno attivato più di un laboratorio con classi diverse, ma solo 2 hanno compilato questionari ex ante ed ex post.

Questo dato sembra suggerire una minore propensione da parte dei docenti a compilare questo questionario, soprattutto nel secondo momento di rilevazione (ex post), il che influenza la generalizzazione dei risultati qui presentati. Un'analisi delle tempistiche di somministrazione, soprattutto per i docenti del distretto di Sassuolo, che non hanno inviato nessun questionario ex post, potrebbe dare indicazioni sulle motivazioni della mancata compilazione. Infatti, si evince che: per il laboratorio di Teatro, iniziato il 6/2, il questionario ex ante è stato inviato 10/3 a seguito della presentazione piano valutazione alle scuole del 3 marzo; per Fotografia e Ciclofficina, cominciati entrambi il 3/4, il questionario ex ante è stato inviato il 28/4 a seguito di comunicazione e aggiornamento del contatore da parte di CSV il 17/4. Il 23 maggio non avendo ricevuto aggiornamenti sulle date effettive di fine di tutti e tre i laboratori e non avendo da nessuno ricevuto gli ex ante è stata sollecitata a tutti la compilazione degli ex ante e inviati gli ex post. L'aggiornamento del contatore da parte del CSV è avvenuto il 5/6. Quindi la propensione alla non risposta sembrerebbe indipendente dalle tempistiche di somministrazione del questionario. In aggiunta alla minore propensione individuale nei laboratori i docenti potrebbero aver riscontrato maggiori difficoltà rispetto al volontariato nell'assegnazione dei codici e identificazione dei relativi studenti, come emerge dagli errori di compilazione rilevati.

La maggior parte dei rispondenti ha un'età compresa tra i 35 e i 55 anni, fascia d'età che rappresenta il 77,8% del campione ex ante. Il campione è inoltre prevalentemente costituito da donne, che rappresentano l'88,9% del totale. La maggioranza (il 77,8%) dei docenti ha un contratto a tempo determinato e lavora nel distretto di Modena. Nel questionario ex post, i docenti che hanno risposto presentano caratteristiche leggermente diverse. In particolare, i rispondenti tendono ad essere più giovani, con un'età compresa tra i 34 e i 45 anni, e il campione è costituito esclusivamente da donne con un contratto a tempo determinato che lavorano a Modena. Questa differenza nelle caratteristiche tra i rispondenti ex ante ed ex post suggerisce un importante effetto di selezione del campione, che potrebbe ulteriormente precludere l'affidabilità e la generalizzazione delle analisi qui presentate.

Per quanto riguarda le modalità di diffusione del progetto 6 compilatori su 9 hanno avuto informazione del percorso tramite comunicazione interna dell'istituto, mentre 3 su 9 tramite contatto diretto con CSV Terre Estensi.

che, normalmente, prevederebbero solo valori interi (ad esempio le aspettative o le variabili di efficacia riferite ai singoli docenti).

I laboratori per i quali disponiamo di dati sono solo 3 su 6: “Serigrafia” (con 2 docenti e 6 ore di attività), “Euphonia” (con 2 docenti e 9 ore di attività) e “Ciclofficina” (con 1 docente e 14 ore di attività). Di 9 docenti, 8 hanno dichiarato di aver svolto i laboratori di Ciclofficina e Serigrafia in orario curriculare, mentre solo il laboratorio di Teatro si è svolto in orario extracurriculare. I partecipanti a questi laboratori sono stati esclusivamente ragazzi del biennio. La selezione dei partecipanti ai laboratori segue una dinamica simile a che si osserva anche per il volontariato. La caratteristica “gradimento studente”, intesa come la preferenza o il desiderio esplicito del ragazzo di partecipare, non è mai stata indicata come criterio di selezione. Anche altre variabili, come “affinità studenti” (segnalata in 3 su 9 casi), “prossimità territoriale” (segnalata in 1 su 9 casi) e “orientamento CSV” (segnalata in 3 casi su 9) sono state raramente citate. Al contrario, il criterio “consiglio di classe” è emerso come il più rilevante (7 casi su 9). Questo suggerisce che la scelta è stata molto spesso mediata dal consiglio di classe.

L’adesione al progetto è stata motivata in 7 casi dalla condotta di singoli studenti; in 3 casi per influenza negativa di singoli studenti sulla condotta della classe; in 1 caso per condotta della classe. Inoltre, sono state date 2 risposte personalizzate: “valutazioni” e “carattere introverso”.

Analisi dell’efficacia del percorso

Riguardo all’efficacia del percorso, i risultati sono generalmente molto positivi, nonostante alcuni errori nella compilazione, come riportato nella nota 2, che non consentono una sicura quantificazione. Tutti i ragazzi partecipanti, nonostante molti di loro fossero in una situazione a rischio di provvedimenti disciplinari e alcuni fossero già stati sospesi, non hanno ricevuto nuovi provvedimenti durante il percorso. Si segnala inoltre che alcuni di questi erano già stati coinvolti nel volontariato alternativo durante l’a.s. in corso, mentre per gli altri era stata attivata la sospensione.

Inoltre, su tutte le variabili di efficacia analizzate, è stato riscontrato un miglioramento, con incrementi ragguardevoli in alcune aree. Ad esempio, la condotta dei ragazzi è migliorata (+1,5 punti della scala usata), con un commento che specifica: *“Ai ragazzi è piaciuto. Con questo laboratorio i ragazzi hanno migliorato il loro comportamento.”* Il rendimento degli studenti a rischio è la dimensione con il miglioramento meno evidente ma che ha comunque mostrato un incremento (+0,4 punti).

Tabella 5 Valutazione dell’efficacia

Dimensioni	Clima classe	Condotta classe	Rendimento classe	Condotta studenti a rischio	Rendimento studenti a rischio
Ex ante	3	2,9	2,6	2,6	2,9
Ex post	4,2	4,3	3,7	4,1	3,3

Nota: analisi condotta sui 5 docenti che hanno risposto sia al questionario ex ante sia all’ex post.

Anche per i laboratori, come si osserverà per il volontariato, c’è una chiara relazione tra la durata del percorso e i risultati ottenuti. I ragazzi che hanno partecipato al laboratorio con la maggiore durata (“Ciclofficina” con 14 ore) hanno mostrato i maggiori cambiamenti. Al contrario, il gruppo con la

minore durata ("Serigrafia" con 6 ore) ha registrato miglioramenti intermedi, ma inferiori al gruppo con 9 ore ("Euphonia"). Questo potrebbe suggerire che una certa soglia di tempo è necessaria per ottenere miglioramenti significativi. Tuttavia, questo risultato potrebbe dipendere anche dal tipo di attività svolta nei diversi laboratori, dalla qualità del laboratorio o dalla composizione del campione (ad esempio, il numero di partecipanti o le loro caratteristiche). Pertanto, pur non escludendo che ci sia una relazione tra la durata dei laboratori e i miglioramenti osservati, ulteriori analisi, su campioni più numerosi e meno distorti, sono necessarie.

Le aspettative per i laboratori sono prevalentemente pessimiste rispetto a tre dimensioni ("*cambia clima classe*", "*cambia influenza negativa sulla condotta*" e "*cambia rendimento della classe*"). Le aspettative risultano invece intermedie, ma più orientate all'ottimismo, per le dimensioni "*cambia condotta degli studenti a rischio*" e "*cambia rendimento degli studenti a rischio*". Un risultato in controtendenza rispetto al volontariato è che i cambiamenti percepiti sono stati maggiori quando inattesi e minori quando attesi. Tuttavia, va considerato che molti dei docenti più ottimisti hanno compilato solo il primo questionario (ex ante) mentre il questionario ex post è stato svolto solo dai più pessimisti, evidentemente sorpresi in positivo dai buoni risultati, il che potrebbe aver influenzato gli effetti qui presentati.

Analisi della comunità educante

In termini comparativi, i docenti reputano i laboratori ancora più efficaci del volontariato per tutte le dimensioni tranne che per "*efficacia dialogo famiglia*" dove la valutazione è comunque molto buona.

Tabella 6 Efficacia comunità educante

Dimensioni	Rilevazioni medie
Efficacia diffusione progetto	4,40
Efficacia tempestività attivazione	4,20
Efficacia struttura progetto	4,40
Efficacia collaborazione CSV	4,60
Efficacia collaborazione ETS	4,60
Efficacia dialogo famiglia	3,60

Nota: analisi condotta sui 5 docenti che hanno compilato il questionario ex post.

In generale, i laboratori sono stati considerati un'esperienza particolarmente positiva e coinvolgente. Tra i commenti spiccano apprezzamenti sul progetto in sè:

"progetto che insegna la manualità e il saper lavorare, permette di imparare l'autonomia e aumentare l'autostima".

"gestione del progetto ben eseguita. nulla da obiettare, anzi preparati e coinvolgenti", con vantaggi anche logistici: *"progetto ben fatto a scuola e in più non bisogna andare fuori dal contesto"* indicando la facilità di integrazione del progetto all'interno della scuola come punto di forza.

Un aspetto interessante emerso dall'analisi è che le valutazioni meno positive provengono da quei docenti che hanno dichiarato di aver saputo del progetto tramite un contatto diretto con il CSV.

Questo potrebbe suggerire che ci sono state aspettative specifiche o attese particolari da parte di questi docenti, che il progetto non è riuscito a soddisfare. Le valutazioni sul carico di lavoro richiesto al docente si collocano tutte nella media, escludendo i valori estremi, ad indicare uno sforzo complessivamente contenuto.

Rileviamo che il tasso restituzione dell'esperienza alla classe è 0, nonostante nel questionario ex ante almeno 2 avessero dichiarato interesse.

In sintesi, i laboratori analizzati sono stati giudicati dai docenti come un'esperienza molto positiva per i ragazzi, che hanno portato a miglioramenti tangibili. La durata del percorso e la selezione dei partecipanti sembrano essere fattori chiave per l'efficacia, anche se ulteriori analisi sono necessarie per comprendere meglio i meccanismi sottostanti. I docenti hanno apprezzato particolarmente l'aspetto di manualità, l'opportunità di sviluppare autonomia e il coinvolgimento che i laboratori hanno offerto.

Tuttavia, alcuni aspetti limitano la generalizzazione dei risultati e il confronto con le evidenze emerse dall'esperienza del volontariato. In primo luogo, la selezione del campione nei laboratori presenta significative differenze rispetto al volontariato, sia in termini di caratteristiche dei docenti che di coerenza tra i rispondenti ex ante e ex post. Il basso tasso di risposta, in particolare nel questionario ex post, riduce la rappresentatività del campione e rende difficile estendere i risultati a un contesto più ampio. Un elemento di particolare rilevanza è la differenza nel tipo di contratto di lavoro dei docenti che hanno compilato i questionari. Nel caso del volontariato, i questionari sono stati compilati prevalentemente da docenti con un contratto a tempo indeterminato, provenienti da entrambi i plessi coinvolti. Al contrario, per i laboratori, i docenti che hanno risposto, in particolare nel questionario ex post, sono stati quasi esclusivamente a tempo determinato e provenienti solo dal Distretto di Modena. Questa disparità nei rispondenti limita la portata di ogni possibile analisi comparativa tra tirocini e laboratori. In altre parole, le differenze nelle valutazioni o negli esiti potrebbero essere influenzate non solo dall'attività in sé (volontariato vs laboratori), ma anche dalle caratteristiche specifiche dei docenti che hanno compilato i questionari.

6.2.2.2. Il punto di vista degli studenti

Analisi del contesto

L'analisi dei questionari compilati dagli studenti solleva più interrogativi che risposte, complice un tasso di partecipazione estremamente esiguo che rende qualsiasi conclusione quanto mai provvisoria e parziale. Con appena il 18% di risposte nella fase iniziale e un drammatico crollo al 3% nella fase conclusiva, ci si trova di fronte a un campione così ridotto da rendere pressoché impossibile qualsiasi generalizzazione. Il distretto di Sassuolo, a fronte di 38 questionari ex ante ricevuti ne ha inviati 0, il distretto di Modena ha inviato 11 questionari su 23 ricevuti (47,8% dei questionari compilati). Il distretto di Sassuolo, a fronte di 38 questionari ex post ricevuti ne ha inviati 0; il distretto di Modena ha inviato 2 questionari su 23 ricevuti (8,6% dei questionari compilati). Si evidenzia l'assenza di risposte da Sassuolo sia per gli ex ante che per gli ex post che potrebbe avere una relazione con il basso tasso di risposta dei docenti negli ex ante e l'assenza degli ex post. Tuttavia

anche Modena registra negli ex post un risultato decisamente negativo. Con tassi di risposta così bassi, è lecito chiedersi quali siano le determinanti che hanno influito sulla bassa adesione.

Il campione degli studenti che ha risposto al questionario ex ante è composto esclusivamente da maschi, provenienti esclusivamente dal plesso di Modena. La maggior parte di loro (il 72,7%) ha un'età compresa tra i 15 e i 16 anni. Nel questionario ex post, i due studenti che hanno risposto (su 61 eleggibili) sono di età 14-15 anni.

Di 11 studenti 7 hanno la cittadinanza italiana; 4 straniera (Bangladesh, Romania, Tunisia, Nigeria). Tuttavia, solo 5 degli studenti compilatori sono nati in Italia, mentre i restanti 6 su 11 all'estero (Bangladesh, Bulgaria, Colombia, Moldavia, Tunisia, Nigeria).

In fase iniziale (ex ante), degli 11 studenti che hanno risposto 5 dichiaravano di essere iscritti al laboratorio di Euphonia, 2 Ciclofficina e 4 Serigrafia. Tuttavia, al questionario ex post, hanno risposto esclusivamente uno studente che ha partecipato ad Euphonia e uno alla Ciclofficina. Di questi, lo studente partecipante al laboratorio Euphonia, come già anticipato nella sezione docenti, ha dichiarato di avere frequentato nell'anno in corso un percorso alternativo alla sospensione prima del laboratorio preventivo.

Analisi dell'efficacia del percorso

Gli atteggiamenti iniziali verso il percorso mostrano una sorprendente eterogeneità: accanto a valutazioni positive (5 su 11) si collocano risposte negative (2 su 11) e atteggiamenti di indifferenza (4 su 11). Questa varietà di risposte riflette la mancanza di un consenso unanime all'inizio del percorso o forse una limitata ed eterogenea informazione sul percorso stesso. Per i due studenti che hanno completato entrambe le fasi del questionario si osserva una sostanziale coerenza: un approccio inizialmente positivo che si conferma tale anche al termine dell'esperienza.

Le valutazioni sull'interesse per gli aspetti dei laboratori (tab. 13) si collocano nell'intervallo tra 2,50 e 3,00 (meno di "abbastanza"). In generale, gli studenti ritengono poco interessanti i laboratori nelle loro varie dimensioni. Nella tabella n. 14 i dati ovviamente sono molto diversi in quanto il numero di osservazioni considerato passa da 11 a 2 (solo abbinati).

Tabella 7 Aspettative attività laboratori

Dimensioni	Osservazioni	Rilevazioni medie
Conoscere altre classi	11	2,82
Nuove persone	11	2,55
Attività manuali	11	2,91
Nuovi interessi	11	3,00
Nuove capacità	11	2,91
Attività di interesse	11	3,00
Lavoro in gruppo	11	2,73

Nota: si considerano i compilatori ex ante

Tabella 8 Valutazione efficacia attività laboratori

Dimensioni	Osservazioni	Ex ante	Ex post
Conoscere altre classi	2	3,50	2,50
Nuove persone	2	2,50	3,00
Attività manuali	2	3,00	2,00
Nuovi interessi	2	3,50	3,00
Nuove capacità	2	4,00	4,00
Attività di interesse	2	3,50	3,00
Lavoro in gruppo	2	3,00	2,50

Note: si considerano i compilatori sia ex ante sia ex post

Le valutazioni degli studenti su vari aspetti della loro vita personale e scolastica (tab. 15) si collocano poco oltre ad “Abbastanza” (nell’intervallo 3-3,5, con l’eccezione di supporto famiglia). Nella tabella n. 16 i dati ovviamente sono molto diversi in quanto il numero di osservazioni considerato passa da 11 a 2 (solo abbinati).

Tabella 9 Aspettative dimensione scolastica

Dimensioni	Osservazioni	Rilevazioni medie
Agio in classe	11	3,55
Regole giuste	11	2,91
Supporto docenti	11	3,18
Gruppo compagni di classe	11	3,00
Rendimento	11	2,91
Relazione con altri	11	3,09
Bisogni e desideri	11	3,27
Supporto famiglia	11	3,73

Nota: si considerano i compilatori ex ante

Tabella 10 Valutazione efficacia dimensione scolastica

Dimensioni	Osservazioni	Ex ante	Ex post
Agio in classe	2	3,50	3,00
Regole giuste	2	2,50	3,00
Supporto docenti	2	3,00	2,50
Gruppo compagni di classe	2	3,50	4,00
Rendimento	2	4,00	3,00
Relazione con altri	2	4,00	3,50
Bisogni e desideri	2	4,50	3,00
Supporto famiglia	2	5,00	3,50

Si considerano i compilatori ex ante ed ex post

La percezione degli studenti sull'efficacia del percorso sia sugli aspetti dei laboratori sia sulle dimensioni della loro vita personale e scolastica, si muove all'interno di un range estremamente ampio. La media si attesta intorno a valori buoni (3,5 punti su scala Likert all'inizio) che però si riduce al termine del percorso, anche se il numero limitato di risposte rende questa conclusione molto fragile.³ In sintesi, la maggior parte delle variabili ha mostrato una percezione meno positiva a fine percorso, fornendo una indicazione che forse molti aspetti del laboratorio non hanno soddisfatto le aspettative iniziali. Fanno eccezione tre ambiti che mostrano lievi miglioramenti: i) Nuove persone (probabilmente legato all'incontro con nuovi compagni o membri ETS); ii) Regole giuste (forse una maggiore chiarezza o accettazione delle regole del laboratorio); iii) Gruppo di classe (un miglioramento nella dinamica di gruppo o nell'affinità con i compagni).

Con i dati attualmente disponibili, è impossibile trarre conclusioni sull'impatto del percorso dei laboratori percepito dagli studenti. Il basso tasso di risposta — in particolare nel questionario ex post, con solo 2 studenti su 61 che hanno risposto, limitano gravemente l'affidabilità e la generalizzazione dei risultati. Da notare che questi tassi sono in linea con i bassi tassi osservati nei questionari studenti volontariato. Come per l'analisi sul volontariato, prevalgono anche per i laboratori valutazioni di efficacia negative o nulle nella percezione degli studenti. Questa somiglianza nei tassi di risposta e percezioni tra studenti e la discrasia con le opinioni dei docenti suggerisce la necessità di una valutazione critica più articolata sia del progetto in sé e di come è stato implementato sia della metodologia utilizzata per raccogliere i dati. È probabile che fattori come la mancanza di motivazione da parte dei soggetti a rispondere, la scarsa comprensione dell'importanza del questionario con docenti e studenti che potrebbero non aver visto un motivo concreto per dedicare del tempo a compilare i questionari, o la difficoltà nell'accesso al questionario, sia in termini di disponibilità (ad esempio, non è stato distribuito nel modo corretto o troppo a ridosso della fine della scuola) che di facilità d'uso (ad esempio, il questionario poteva essere troppo lungo o complesso o noioso per gli studenti) abbiano contribuito a questo risultato. Nonostante la povertà del campione, dalle poche risposte disponibili emerge che ci sono aspetti del programma che potrebbero essere migliorati. Sarebbe auspicabile anche ripensare l'intero processo di rilevazione, introducendo modalità di raccolta più coinvolgenti, soprattutto per gli studenti.

6.2.2.3. Il punto di vista degli ETS

Analisi del contesto

L'indagine sugli ETS si distingue immediatamente per il tasso di risposta del 100% sia in fase iniziale (ex ante) che in fase finale (ex post), con 6 compilatori su 6 che hanno risposto quindi ad entrambi i questionari. Le sedi ospitanti effettive sono 4 perché il soggetto che ha condotto i laboratori di Ciclofficina (sia di Modena che di Sassuolo) è lo stesso che lo ha condotto per la Serigrafia ed ha sede a Modena. Anche il tasso di risposta del 100% va letto al netto di questa segnalazione. Il campione dei laboratori è equilibrato: metà sono stati condotti a Modena e metà a Sassuolo.

³ Nessuno ha effettuato la restituzione e solo un soggetto ha sviluppato interesse per il volontariato.

La maggior parte degli ETS non è alla prima adesione al progetto, ma in precedenza hanno svolto solo percorsi alternativi, visto che per i laboratori siamo alla prima esperienza. In media, la durata di ciascun laboratorio si è aggirata sulle 10 ore, con variazioni che vanno da 6 a 16 ore.

Gli ETS sono entrati a conoscenza del percorso laboratoriale per 5 casi su 6 per contatto diretto con CSV Terre Estensi e in un caso per passaparola (Ciclofficina popolare rimessa in movimento APS, caso Serigrafia Modena). 4 ETS hanno dichiarato di aver svolto anche percorsi di volontariato alternativo, tutti nel corso dell'anno scolastico, mentre 2 (Quinta parete APS ed Euphonia) hanno svolto solo questo tipo di percorso. Infine, 5 laboratori si sono svolti in orario curriculare ed uno in orario extracurriculare.

I motivi di adesione degli ETS ai laboratori sono simili a quelli che emergono nell'analisi dell'esperienza di volontariato. I motivi più indicati sono stati *“valore volontariato”*, *“valore comunità educante”* e *“adeguatezza attività”*. Egualmente, sono stati poco selezionati *“ricambio generazionale”* ed *“prossimità con istituto”*.

Analisi dell'efficacia del percorso

Le aspettative iniziali degli ETS, a differenza di quelle del gruppo ETS Volontariato, sono state buone ma più basse, con valori compresi tra 3,3 e 4,7 punti sulla scala Likert. L'unica eccezione è la voce *“interesse per il volontariato”*, che ha registrato un valore particolarmente basso, di 2,7 punti, già all'inizio del percorso. Questo sembra suggerire che gli ETS non avevano grandi aspettative riguardo alla capacità del progetto di stimolare l'interesse dei ragazzi verso il volontariato o che queste non fossero state loro comunicate a pieno. Al termine del percorso, in 5 casi su 6, le aspettative sono state confermate o addirittura superate. I valori finali (ex post) si aggirano in media sui 4 punti, indicando una percezione positiva dell'esperienza. Tuttavia, la voce *“interesse per il volontariato”* mantiene lo stesso valore iniziale di 2,7 punti, confermando che il progetto non è riuscito a migliorare significativamente questa percezione.

Tabella 11 Valutazione dell'efficacia

Dimensioni	Ex ante	Ex post
Conoscere altre classi	3,33	3,67
Conoscere altre realtà	4,00	3,67
Attività manuali	4,00	4,00
Nuove competenze	4,67	4,67
Lavoro in gruppo	4,00	4,17
Interesse per volontariato	2,67	2,67

I risultati mostrano una netta differenza tra i distretti di Sassuolo e Modena. I progetti degli ETS attuati nel distretto Ceramico (Sassuolo) hanno prodotto valutazioni significativamente migliori rispetto a quelli sviluppati a Modena. Questo potrebbe essere dovuto a fattori legati al contesto, come una maggiore adesione delle scuole o una migliore integrazione del progetto nel territorio.

La durata dei laboratori rivela ulteriori sfumature interessanti: per gli ETS con laboratori durati 10 ore o meno, le aspettative sono state sempre rispettate, e in un caso sono state superate. Per gli ETS con laboratori durati più di 10 ore, le aspettative iniziali erano leggermente più alte rispetto a quelli con laboratori più brevi e sono state comunque superate in 2 casi su 6, rispettate in 2 casi ma deluse in altri 2 casi.

Molti ETS hanno segnalato che, nelle prime fasi del laboratorio, gli studenti hanno mostrato apatia e poca collaborazione. Tuttavia, man mano che il percorso procedeva e si spostava verso attività più pratiche, gli studenti hanno mostrato migliori risultati e maggiore coinvolgimento, soprattutto avvicinandosi ad attività più pratiche e concrete.

Sebbene a inizio esperienza 3 ETS su 6 abbiano dichiarato di essere favorevoli all'organizzazione di un incontro di restituzione alla classe, tuttavia al termine, solo 1 ETS ha dichiarato essere stato effettivamente organizzato l'incontro e di avervi partecipato. Nessuno ha continuato a frequentare come volontario l'ETS dopo la fine del laboratorio.

Nuove Competenze ETS

Tutti i partecipanti hanno dichiarato di aver acquisito nuove competenze, con alcune differenze rispetto al successivo studio sul volontariato. A differenza del gruppo ETS Volontariato, la voce "trasmissione dei valori del volontariato" non è stata indicata da nessuno come obiettivo raggiunto. Coerente con questo è l'assenza di interesse verso la prosecuzione delle attività associative, in contrasto con la percezione generalmente positiva del percorso e a conferma della bassa efficacia di questa parte del progetto nello stimolare l'interesse verso il volontariato.

Particolarmente rilevanti sono state le ricadute su: i) Accoglienza degli studenti (4/6 casi); ii) Rapporto con le scuole (3/6 casi); iii) Relazione con gli insegnanti (3/6 casi). Nel questionario relativo al volontariato, queste ultime due voci non erano mai state selezionate, il che potrebbe essere spiegato dal fatto che i laboratori richiedono una maggiore interazione con le scuole e con i docenti rispetto ai percorsi individuali di volontariato. Altre competenze menzionate sono: i) Capacità di lavorare in gruppo (indicata 2 volte su 6); ii) Condivisione di buone pratiche (indicata 1 volta su 6).

Analisi della Comunità educante

I valori medi si collocano tra 3,5 e 4,5 punti, in linea con gli altri questionari. L'unica eccezione è la voce "efficacia diffusione progetto", che ha un valore leggermente più basso, di 3,3 punti.

Tabella 12 Efficacia comunità educante

Dimensioni	Rilevamento Medio
Efficacia diffusione progetto	3,33
Efficacia tempestività attivazione	3,67
Efficacia struttura progetto	3,83
Efficacia collaborazione CSV	4,17
Efficacia collaborazione scuola	4,33

Le valutazioni della comunità educante mostrano una chiara differenza tra Modena e Sassuolo: a Modena, le valutazioni variano tra 2,5 e 3,5 punti, con l'eccezione di "efficacia della collaborazione

con le scuole”, che raggiunge 4,3 punti. A Sassuolo, le valutazioni sono tutte comprese tra 4 e 4,5 punti, indicando una percezione generalmente più positiva.

Anche per la comunità educante, la durata del laboratorio influenza le valutazioni: gli ETS con laboratori di durata inferiore a 10 ore esprimono valutazioni medie tra 3 e 3,5 punti. I laboratori più lunghi hanno valutazioni che si posizionano tra 4 e 5 punti, con l’eccezione di “efficacia del progetto”, valutato a 3,6 punti, comunque al di sopra della valutazione media dei laboratori più brevi.

L’impegno richiesto dagli ETS è stato valutato in modo uniformemente intermedio, con la maggior parte che lo descrive come “abbastanza”. Solo un soggetto, la Ciclofficina di Modena, ha effettuato la restituzione e nessuno ha continuato a frequentare l’ETS dopo l’esperienza.

Tra i feedback più interessanti, emergono alcune proposte concrete:

- Eccesso di partecipanti: molti ETS hanno lamentato che superare i 6 partecipanti per laboratorio sia stato dannoso, poiché ha reso difficile mantenere la concentrazione e la disciplina. Viene proposta la formula 6 studenti + 1 collaboratore, preferibilmente accompagnanti da un docente della classe, per garantire un buon ambiente di lavoro [Commento rilevante: *“Un altro aspetto critico è stato il numero di frequentanti, molto più alto rispetto al limite di 6 persone che viene tenuto di solito [...]”; “La formula 6 studenti + 1 professore, possibilmente della loro classe, si è rivelata anche in questo caso molto funzionale alla concentrazione ed alla disciplina necessarie alla buona realizzazione del corso.”*]
- Un mix di pratica e teoria e il lavorare in gruppo *“Ovviamente ci sono anche aspetti positivi, la formula del laboratorio pratico, con solo mezz’ora iniziale di spiegazione teorica ed il resto pratica assistita e lavoro a coppie/trio, si rivela sempre coinvolgente per i ragazzi”*
- Svolgere i laboratori in spazi diversi dalla scuola *“Avendo la possibilità di confrontare questo laboratorio, svolto presso l'istituto frequentato dai ragazzi, con i laboratori svolti con un istituto simile, ma presso la sede dell'associazione, ho notato che nel primo caso i ragazzi essendo "a casa loro" tendono ad essere estremamente più sfuggenti [...]”; “La vicinanza dell'associazione alla sede della scuola rende possibile portare i ragazzi in un ambiente nuovo e diverso dalla scuola e credo che anche questa cosa contribuisca molto al loro coinvolgimento”*
- Programmare l’esperienza in un momento più “strategico” dell’anno scolastico *“Il progetto è stato proposto troppo tardi nel calendario dell'anno scolastico [...]. Questo tipo di laboratori risulta efficace in ambito preventivo e non alla fine del programma scolastico.”*

In sintesi, il percorso dei laboratori sembra abbia soddisfatto le aspettative degli ETS, con valutazioni finali positive in molte aree. Tuttavia, emerge una bassa efficacia di questo programma nel promuovere l’interesse verso il volontariato. La differenza tra Modena e Sassuolo suggerisce che il contesto territoriale gioca un ruolo importante nell’esperienza. I feedback suggeriscono aree di miglioramento, come la riduzione del numero massimo di studenti per laboratorio, la scelta di un tempismo più adatto (evitando la fine dell’anno scolastico) e la maggiore integrazione con la scuola. Nonostante ciò, la maggior parte degli ETS vede nel progetto un’esperienza positiva e meritevole di

essere replicata. L'efficacia si estende nella costruzione di competenze per gli ETS, soprattutto in termini di accoglienza degli studenti e di relazione con le scuole.

6.2.3. Volontariato

In questo paragrafo sono riportati i dati aggregati sugli esiti dei questionari compilati dai soggetti coinvolti e cioè docenti, studenti, ETS. Ove possibile questi dati sono stati integrati con l'esito delle analisi dei 7 percorsi per i quali si hanno a disposizione tutti i questionari ex ante e d ex post compilati da tutte le categorie coinvolte. L'analisi combinata dei casi in cui tutti i soggetti hanno risposto sia prima (ex ante) che dopo (ex post) il percorso permette infatti di valutare in modo più completo l'evoluzione delle opinioni e il valore attribuito al progetto. L'esito dettagliato dell'analisi dei questionari combinati, si trova in appendice nel rispettivo allegato (All. 25).

6.2.3.1. Il punto di vista del Docente

Analisi del contesto

Il tasso di risposta nei questionari ex ante è pari al 72,4% (21 rispondenti su 29 docenti eleggibili), mentre per i questionari ex post si registra un tasso significativamente più basso (51,7%, 15/29). I docenti coinvolti sono prevalentemente donne (90,5%), con distribuzione eterogenea in termini di età, ma con maggiore rappresentanza di docenti non giovani e con contratti a tempo indeterminato. Il 61,9% dei questionari ex-ante è stato compilato da docenti del plesso di Sassuolo; il restante 38,1% da quelli del plesso di Modena. Il distretto di Sassuolo, a fronte di 21 questionari ex ante ricevuti ne ha inviati 13 (59% dei questionari); il distretto di Modena ha inviato tutti gli 8 questionari ricevuti (100% dei questionari compilati). Per i questionari ex post il 60% è stato compilato dai docenti del distretto di Sassuolo e il 40% dai docenti del distretto di Modena. Il distretto di Sassuolo, a fronte di 21 questionari ex post ricevuti ne ha inviati 9 (42,8% dei questionari compilati); il distretto di Modena ha inviato 6 questionari a fronte di 8 ricevuti (75% dei questionari compilati). Complessivamente si nota che il docente che ha propensione alla risposta mantiene l'atteggiamento in tutti i percorsi e tendenzialmente per tutti i questionari, favorendo la compilazione anche da parte degli studenti. Diversamente ci sono alcuni docenti, in particolare 3 su 7 del distretto di Sassuolo che non hanno compilato alcun questionario e non ne hanno fatti compilare. Tenuto conto che complessivamente questi 3 docenti hanno attivato 8 percorsi, l'assenza di loro questionari compilati ha abbassato notevolmente il tasso di risposta di tutto il distretto.

Il tasso di risposta complessivo per i casi in cui tutti i gruppi coinvolti (docenti, studenti ed ETS) hanno compilato sia i questionari ex ante che ex post – è pari al 24% (7 casi su 29). Di questi, sei hanno avuto luogo nel distretto Ceramico e solo uno a Modena.

Dall'analisi dei questionari ex-ante compilati dai docenti, si evidenzia che 13 su 21 (circa il 62%) hanno appreso del progetto tramite comunicazione interna dell'istituto, mentre i restanti 8 su 21 (circa il 38%) ne sono venuti a conoscenza attraverso contatto diretto con CSV Terre Estensi. 15 docenti su 21 (circa il 71%) sono alla loro prima adesione al progetto. I percorsi si sono svolti nella quasi totalità dei casi sia in orario curriculare che extra-curriculare, con l'unica eccezione di un caso in cui è stato impiegato esclusivamente tempo curriculare. Gli studenti che hanno partecipato al progetto provengono principalmente dal biennio scolastico, sebbene la partecipazione non sia

esclusivamente limitata a questa fascia. L'esposizione media al progetto è di 20 ore, con 2 studenti che hanno beneficiato di tirocini prolungati (25 e 40 ore) e 3 studenti che hanno svolto percorsi brevi (2, 5 e 10 ore). Il più diffuso criterio utilizzato per la selezione è stato per "decisione del consiglio di classe" (10/21) e "orientamento CSV" (8/21). Criteri secondari sono stati "Affinità studenti" (5/21) e "prossimità territoriale" (6/21). In 7 casi (su 21) i docenti hanno identificato criteri di selezione multipli (1 caso: 3 dei 5 criteri disponibili; 6 casi: 2 dei 5).⁴ In merito alla situazione iniziale, le dimensioni considerate (clima classe, rendimento, regole, condotta, responsabilità) si sono allineate a inizio percorso attorno a un giudizio di "neutralità", ovvero "né negativo, né positivo" (posizionandosi esattamente nell'intervallo tra 2,5 e 3,5). Si rileva inoltre che la maggior parte dei docenti partecipanti (15 su 21, circa il 71%) era favorevole, all'inizio dell'esperienza, all'organizzazione di un'attività di restituzione alla classe.

L'analisi delle aspettative dei docenti mostra come la maggior parte (18 su 21) si aspettava cambiamenti nel senso di responsabilità e nel rispetto delle regole, 10 nella condotta scolastica, e 5 nel clima in classe e nel rendimento scolastico. La maggior parte dei docenti ha espresso aspettative moderate, con alcuni che hanno espresso ottimismo significativo nel progetto. Filtrando questi valori per gli estremi dell'età (gruppo over 55 e gruppo under 35) notiamo aspettative tendenzialmente più ottimistiche tra i docenti meno giovani.⁵

Analisi dell'efficacia del percorso

Il percorso di volontariato evidenzia risultati complessivamente positivi, nonostante la gravità delle infrazioni iniziali. Dall'analisi di efficacia non emerge nessuna recidiva: nessuno dei ragazzi sottoposti al progetto di cui si ha rilevazione ex post, ha registrato ricadute comportamentali, anche se l'infrazione che ha suggerito la partecipazione al progetto era grave (max 15 gg).

Tutti gli indicatori di efficacia evidenziano un miglioramento in tutte le dimensioni indagate (responsabilità, rispetto delle regole, condotta, clima di classe, rendimento, motivazione) della condizione ex-post rispetto a quella iniziale⁶, suggerendo un effetto attribuibile al progetto.⁷

Tabella 13 - Efficacia dell'intervento

Dimensioni	media EX-ANTE	media EX-POST
Clima	2,85	3,15
Condotta	2,77	3,23
Rendimento	2,46	2,62
Responsabilità	2,62	3,15
Rispetto regole	2,46	3,23

Nota: medie calcolate sui docenti che hanno risposto sia al questionario ex-ante sia ex-post (13 docenti).

Notiamo inoltre che i docenti i cui studenti hanno condiviso la propria esperienza con la classe (2/15), seppur registrassero condizioni ex ante più favorevoli, hanno rilevato miglioramenti più

⁴ Si noti che in nessun caso è stato indicato "gradimento studenti" come criterio di selezione.

⁵ Si noti però che alcuni dei docenti con aspettative alte, non hanno poi compilato il questionario ex post.

⁶ Un miglioramento tra lo 0,15 e 0,75 punti della scala Likert usata in fase di definizione del questionario.

⁷ Come ricordato in precedenza, per definire una relazione di causa effetto sarebbe stato necessario sottoporre simili questionari ad un gruppo di controllo, per depurare le nostre stime dai possibili miglioramenti osservabili anche tra gli studenti, non esposti al progetto.

marcati. L'utilità della restituzione dell'esperienza in classe è anche rimarcata dai commenti dei due docenti: *"Stimolare il senso di responsabilità nell'adolescente. Inoltre è stato dato risalto anche alle conseguenze che la sospensione ha dato a livello didattico, disciplinare e organizzativo della gestione familiare"; "Per valorizzare l'attività svolta dal ragazzo e dargli la possibilità di raccontare la propria esperienza"*.

L'efficacia del progetto sembra crescere con l'impegno orario. Chi ha avuto un'esperienza di volontariato con un basso numero di ore (<10) ha risultati percepiti dal docente complessivamente trascurabili o nulli; chi ha fatto almeno 20 ore di volontariato registra progressi significativi in tutte le dimensioni di efficacia esplorate; il (limitato) gruppo di studenti che ha sostenuto più di 20 ore di volontariato ha risultati ottimi (miglioramenti anche di +1,5 punti) per ogni variabile con esclusione del rendimento, probabilmente a causa delle ore sottratte allo studio.

Dall'analisi combinata dei casi in cui tutti e tre i soggetti coinvolti hanno risposto a entrambi i questionari risulta che le attività svolte possono essere suddivise in tre categorie:

- Attività manuali (3 casi su 7)
- Attività educative e di animazione (2 casi su 7)
- Attività sociali, logistiche e di progettazione (2 casi su 7)

La limitata numerosità del campione impone cautela nella generalizzazione delle conclusioni. Tuttavia, anche in questo caso, emergono alcune tendenze:

- Attività educative e di animazione: si rivelano le più efficaci. Le valutazioni degli insegnanti sono migliorative in 4 casi su 5, sempre superiori alla media (3,5). Anche gli studenti registrano miglioramenti, pur rimanendo all'interno della media generale. Gli ETS forniscono valutazioni positive, attorno a "molto efficace".
- Attività sociali, logistiche e di progettazione: gli studenti mostrano giudizi quasi sempre migliorativi, con valori tra "molto" ed "estremamente efficace". Anche i docenti evidenziano miglioramenti, ma partendo da valutazioni inizialmente molto basse, restano sotto la media (circa 2,5).
- Attività manuali: sono quelle con i riscontri peggiori. I docenti registrano miglioramenti in 4 variabili su 5, ma con valori che si attestano attorno a "abbastanza". Gli studenti, invece, esprimono valutazioni più basse, generalmente comprese tra 2,5 e 3. Gli ETS danno giudizi nella media.

I docenti del plesso Ceramico valutano il progetto più positivamente rispetto a quelli di Modena. A causa del limitato numero di osservazioni, non è possibile indagare più approfonditamente questa variabilità. Se da un lato le ore di volontariato non spiegano la differenza, è importante tuttavia notare come 4 studenti su 5 selezionati per "affinità" – il criterio di selezione che ha prodotto effetti meno marcati – provengono dal plesso di Modena complicando quindi l'interpretazione dei risultati. Tuttavia, dall'analisi combinata emerge che i criteri di selezione che hanno prodotto i risultati migliori riguardano l'Affinità studenti (2 casi su 7) con variazione media delle variabili di efficacia cumulata +4,5; i peggiori: la Prossimità territoriale (4 casi su 7) con variazione media -0,75; Orientamento CSV (3 casi su 7) con variazione media: -3; Consiglio di classe (4 casi su 7) con variazione media -2,5. Il

criterio “Gradimento studenti” non è mai stato utilizzato. Con questo non si intende dire che l’utilizzo del criterio di affinità è garanzia di successo del percorso, però potrebbe aumentare le probabilità di successo.

Dalle valutazioni delle risposte dei docenti emerge inoltre che i ragazzi del primo anno partissero da livelli iniziali lievemente più alti e hanno realizzato miglioramenti contenuti. Al contrario, i ragazzi più grandi hanno riscontrato miglioramenti più marcati. Un solo docente ha segnalato una situazione ex post invariata rispetto alla situazione ex ante.

Analisi comunità educante

La percezione di efficacia della comunità educante per i docenti è anch’essa positiva: tutte le medie di valutazione si attestano attorno al valore "molto efficace", con le risposte a tre tipologie di domande dove nessun docente ha dato un voto inferiore ad "abbastanza". Inoltre, in ogni sezione è comparso almeno un voto "estremamente".

Tabella 14 Efficacia comunità educante

Dimensione	Efficacia diffusione progetto	Efficacia tempestività attivazione	Efficacia struttura progetto	Efficacia collaborazione CSV	Efficacia collaborazione ETS	Efficacia dialogo famiglia
Valutazione media	3,85	3,62	3,85	4,08	3,85	3,77

Nota: medie calcolate sui questionari dei docenti che hanno risposto al questionario ex-post (13 docenti).

Anche in questo caso, come nei laboratori, le valutazioni sul carico di lavoro richiesto al docente si collocano tutte nella media, escludendo i valori estremi, ad indicare uno sforzo complessivamente contenuto. Dai commenti dei docenti emerge una valutazione positiva: *“Opportunità di comprendere situazioni reali extrascolastiche.”*; *“Valorizzazione del ragazzo che, nel contesto scolastico, non si sente riconosciuto con i suoi talenti, ma visto come uno studente inetto e scomodo”*; la segnalazione di criticità: *“Tempi dilatati tra decreto di sospensione e attuazione del percorso; non coincidenza tra giorni di sospensione e giorni di attività di volontariato (segnalato da famiglia)”*.

In conclusione, pur riconoscendo i limiti legati alla dimensione del campione e all’assenza di un gruppo di controllo, i dati provenienti dai questionari somministrati ai docenti confermano il potenziale del progetto come strumento di reintegrazione e crescita per gli studenti, con moderato carico extra di lavoro per il docente. A seguito del progetto non ci sono state recidive e sono stati prodotti miglioramenti trasversali (responsabilità, rispetto delle regole, condotta, clima di classe) che risultano potenziati quando lo studente restituisce l’esperienza in classe. Inoltre l’impatto è maggiore al crescere delle ore di impegno che però, nel caso siano superiori a 20 ore, sembrano avere una ricaduta, seppur minima, sul rendimento. Data la dimensione del campione e l’assenza del controfattuale, non è possibile stabilire la rilevanza della variabilità territoriale (valutazioni tendenzialmente più positive provenienti dal plesso del Ceramico) e delle differenze per anno di

corso (maggiori guadagni tra studenti degli anni successivi al biennio). Nel complesso, stante al punto di vista dei docenti, il progetto si configura come un'alternativa promettente alla sospensione scolastica, con benefici comportamentali e relazionali, ma beneficerebbe di ulteriori riflessioni per massimizzarne il suo impatto. La percezione di efficacia dei docenti era moderata prima del progetto e migliorata a seguito del progetto e appare migliorabile agendo su coinvolgimento iniziale, illustrazione del progetto e riduzione dei tempi morti.

6.2.3.2. Il punto di vista degli studenti

Analisi del contesto

Il tasso di risposta nei questionari ex ante è del 55,2% (16/29) e del 34,5% (10/29) per i questionari ex post. Il campione è composto per lo più da ragazzi di 14-16 anni (81,2% ex ante, 70% ex post) e, in larga maggioranza, di sesso maschile (93,7%). Per quanto riguarda la cittadinanza, la maggior parte dei partecipanti è di nazionalità italiana. Solo 4 su 16 (25%) possiedono una cittadinanza straniera (provenienti da Albania, Marocco, Moldavia, Bangladesh). È interessante notare, tuttavia, che di questi, solo uno studente è nato all'estero (in Moldavia), mentre gli altri tre sono nati in Italia. Il 50% dei questionari ex ante è stato fornito da rispondenti del plesso di Modena così come il 50% dei rispondenti al questionario ex ante proviene da Sassuolo. Il distretto di Sassuolo, a fronte di 22 questionari ex ante ricevuti ne ha inviati 8 (36% dei questionari compilati); mentre il distretto di Modena ha inviato 8 questionari a fronte di 8 ricevuti (100% dei questionari compilati).

Il 30% dei questionari ex post è stato fornito da rispondenti del plesso di Modena, mentre il 70% dei rispondenti al questionario ex post proviene da Sassuolo. Il distretto di Sassuolo, a fronte di 21 questionari ex post ricevuti ne ha inviati 7 (33,3% dei questionari compilati); il distretto di Modena ha inviato 3 questionari a fronte di 8 ricevuti (37,5% dei questionari compilati).

Per contestualizzare adeguatamente il profilo dei partecipanti e il contesto di avvio del progetto, viene approfondita l'analisi riguardo alla provenienza degli studenti, con un focus sulle classi che hanno visto la partecipazione di più di un alunno ai percorsi alternativi, e la valutazione del clima di classe espressa dai docenti di riferimento. Gli studenti partecipanti provengono da classi diverse, ad eccezione di tre classi che hanno contribuito con due partecipanti ciascuna: una del Corni e due del Volta. Per la maggior parte di queste classi, la valutazione del clima classe fornita dal docente di riferimento si è posizionata sulla media (indicata come "né negativo, né positivo"). Una notevole eccezione è rappresentata da una classe, per la quale la valutazione iniziale del clima era stata "assolutamente negativa". Successivamente, il clima di classe ha evidenziato un miglioramento, considerato "abbastanza" per due classi, e "molto" nella classe per la quale la valutazione iniziale era stata "assolutamente negativa".

Analisi di efficacia del percorso

A inizio esperienza, la maggior parte degli studenti che hanno risposto al questionario ex ante (12/16) dimostrano un atteggiamento positivo nei confronti del progetto, mentre in 3 casi si dichiarano indifferenti:

“Mi trovo bene ad aiutare persone bisognose e rendermi utile alla collettività” (Positivo)

“Perché devo rimediare a lo sbaglio che ho fatto per essere stato sospeso” (Positivo)

“Non sapevo bene cosa dovevo fare di preciso, quindi non mi ero fatto un'idea precisa” (Indifferente)

In un caso danno una valutazione negativa, senza però qualificare la risposta.

Un primo importante risultato è che tutti gli studenti valutano positivamente l'esperienza complessiva nei questionari ex post:

“E' stata un'esperienza nuova e mi ha fatto riflettere sulla condizione di persone che hanno difficoltà, eppure sanno essere felici.”;

“Perché mi ha fatto scoprire un mondo di cui non mi ero mai interessato”;

“E' stata un'esperienza che mi ha fatto conoscere una realtà nuova.”

Solo in un caso l'esperienza è stata giudicata meno rilevante (*“Non mi ha dato competenze in più”*).

Le risposte qualitative dei questionari ex ante rivelano quindi un atteggiamento prevalentemente positivo o indifferente da parte degli studenti, che si converte in un apprezzamento quasi unanime nelle valutazioni ex post. Occorre tuttavia rimarcare che il campione ex post è parziale: molti studenti che inizialmente mostravano atteggiamenti negativi o di indifferenza nei confronti del progetto non hanno compilato il questionario ex post, potenzialmente distorcendo i risultati dell'analisi a favore di una visione più positiva dell'efficacia del progetto rispetto a quella reale.

Come già anticipato l'analisi combinata delle risposte fa emergere alcune tendenze sull'efficacia in relazione alle tipologie di attività svolte: gli studenti registrano miglioramenti, pur rimanendo nella media generale, nelle attività educative e di animazione; mostrano giudizi quasi sempre migliorativi con valori tra “molto” e “estremamente efficace” nella attività sociali, logistiche e di progettazione; esprimono valutazioni più basse, comprese generalmente tra 2,5 e 3, nelle attività manuali che si confermano quelle con i riscontri peggiori.

Sebbene le valutazioni complessive siano positive, emerge un paradosso: quando si chiede una valutazione specifica su singole dimensioni, i dati quantitativi pre-post mostrano assenza di miglioramenti significativi nella maggior parte delle dimensioni di efficacia, con variazioni medie comprese tra 0 e -0,40 punti e con due importanti eccezioni: una positiva, nelle migliorate abilità nel *lavoro in gruppo* (+0,50) ed una negativa, nella dimensione *consapevolezza su bisogni e desideri personali* (-0,80). Ancora una volta, l'assenza di un gruppo di controllo non permette di attribuire questi effetti al progetto.

Tabella 15 Valutazione efficacia

Dimensioni	Ex ante	Ex Post
Nuove persone	3,70	3,80
Attività manuali	3,60	3,50

Nuovi interessi	3,20	3,10
Nuove capacità	3,50	3,50
Attività di interesse	3,80	3,10
Lavoro in gruppo	3,70	4,20
Agio in classe	3,70	3,50
Regole giuste	3,70	3,70
Supporto docenti	3,20	3,20
Gruppo di compagni di classe	4,20	3,80
Rendimento	3,10	2,90
Relazione con gli altri	3,90	3,90
Bisogni e desideri	4,30	3,50
Supporto famiglia	4,30	4,30

Nota: si considerano gli studenti che hanno compilato sia il questionario ex ante sia ex post (10 studenti).

Gli studenti di Modena partivano da situazioni iniziali peggiori rispetto a quelli del Ceramico, ma hanno registrato miglioramenti più consistenti (anche +1 punto in “attività manuali”, “supporto famiglia”, persino + 2 punti in lavoro in gruppo). Al contrario, dall’analisi dei dati provenienti dagli studenti del distretto Ceramico si rilevano cambiamenti nulli o negativi. I ragazzi minori di 16 anni hanno ottenuto risultati migliori rispetto ai coetanei più grandi.

Appare però rilevante l’analisi di come gli studenti abbiano percepito il supporto del docente al progetto. Anche tra gli studenti che dichiarano un sostegno significativo del docente (≥ 3 su 5), non si osserva un miglioramento uniforme di tutte le variabili. Tuttavia, per le dimensioni legate al rapporto con gli insegnanti (ad es. rendimento, regole giuste) si registrano aumenti importanti, suggerendo che il sostegno attivo dei docenti durante il percorso possa influire positivamente almeno sulle dimensioni relazionali e disciplinari.

L'analisi seguente si concentra sulla percezione degli studenti riguardo all'attività di restituzione alla classe, comparando le aspettative iniziali con l'esperienza effettiva. All'inizio dell'esperienza, solo 5 partecipanti su 16 (circa il 31%) dichiaravano di sentirsi a proprio agio nell'eventualità di un incontro di restituzione alla classe. Sette studenti (circa il 44%) si dichiaravano indifferenti, mentre i restanti 4 (circa il 25%) esprimevano disagio. È significativo notare che nessuno dei 4 studenti che inizialmente esprimevano disagio ha riportato l'esito della restituzione: 3 non hanno compilato il questionario ex post e 1 ha dichiarato di non aver svolto l'incontro.

Tra il campione di studenti che hanno compilato il questionario ex post (10 in totale), risulta che 7 abbiano effettivamente partecipato a un incontro di restituzione. Di questi, 4 (circa il 57%) si sono sentiti a proprio agio durante la presentazione, mentre 3 (circa il 43%) hanno dichiarato di essersi sentiti indifferenti.

I docenti tuttavia riferiscono che la restituzione è stata condotta solo in due casi. È dunque probabile che episodi informali o brevi momenti di condivisione siano stati interpretati dagli studenti come “restituzione”, ma non dai docenti, il che introduce ulteriore parzialità nell’analisi.

Interessante notare che, dall’analisi del combinato, il gruppo di studenti che dichiara di avere partecipato a un momento di restituzione e che ha sviluppato interesse per il volontariato (4 studenti

su 7) ha ottenuto risultati migliori. Il gruppo che non ha riportato interesse o non ha partecipato a momenti di restituzione, mostra valutazioni medie inferiori poco sotto “abbastanza” per docenti e studenti, poco sotto “molto” per ETS.

Nella quasi totalità dei casi, gli studenti che hanno condiviso l’esperienza con i compagni hanno indicato anche un sviluppato interesse verso il volontariato. I 4 ragazzi più indifferenti al progetto sono di età superiore ai 16 anni e sono quelli che riportano i risultati peggiori, abbassando la media sia del loro sottogruppo sia del campione complessivo. Pare importante quindi segnalare che la restituzione dell’esperienza del progetto e l’interesse al volontariato siano importanti elementi discriminatori per stabilire l’efficacia percepita dello studente relativamente al progetto.

In conclusione, la valutazione del percorso da parte degli studenti rivela una percezione largamente positiva dell’esperienza, con commenti che sottolineano l’impatto formativo e la scoperta di nuove realtà. Tuttavia, l’analisi quantitativa degli indicatori di efficacia mostra miglioramenti limitati o nulli nella maggior parte delle dimensioni, ad eccezione di aspetti relazionali come il lavoro in gruppo. I risultati appaiono molto variabili, più marcati e meno negativi tra i più giovani (< 16 anni) e nel plesso di Modena; meno evidenti tra gli studenti del Ceramico e i partecipanti più grandi. Un elemento di variabilità significativo riguarda come lo studente abbia percepito l’accompagnamento del docente al progetto, l’efficacia della restituzione dell’esperienza a scuola e lo sviluppo di interesse per il volontariato, che appaiano fattori determinanti il, seppur limitato, successo del progetto percepito dagli studenti. Tuttavia, i risultati vanno interpretati con cautela. Il campione studentesco è parziale, poiché molti ragazzi inizialmente indifferenti o pessimisti rispetto al progetto non hanno completato il questionario ex post, potenzialmente distorcendo i risultati verso una visione addirittura ottimistica del progetto. Solo il 34% dei partecipanti al progetto ha compilato il questionario ex post, probabilmente perché in molti casi inviati troppo a ridosso della fine della scuola.

Resta però importante indagare meglio la discrasia tra le valutazioni tendenzialmente positive da parte dei docenti e i riscontri meno positivi e frammentati forniti dagli studenti. Questo contrasto evidenzia ulteriormente la necessità di affinare gli strumenti e le procedure operative del progetto tra le prospettive coinvolte. D’altro canto, i contrasti emersi tra indicatori oggettivi e percezioni rilevate nei questionari ex ante ed ex post dei docenti e degli studenti sono utili elementi su cui basare ulteriori considerazioni, anche alla luce delle risposte da parte degli ETS qui di seguito analizzate.

6.2.3.3. Il punto di vista degli ETS

Analisi del contesto

Il tasso di risposta è del 82,8% (24/29) per i questionari ex ante e del 58,6% (17/29) per quelli ex post.⁸ Abbiamo un campione prevalentemente rispondente per i percorsi di Sassuolo (79% ex ante;

⁸ Questo è l’unico caso in cui oltre ai questionari solo ex ante e quelli abbinati, vi sono anche due questionari solo ex post. Per cui ci sono 15 abbinati, 2 solo ex post, 9 solo ex ante. Inoltre due individui con risposte abbinate non hanno completato il percorso: conseguentemente anche in questo caso non sono stati presi in considerazione nel confronto fra variabili ex ante/ex post.

82,3% ex post) e in misura minore a Modena (21% ex ante, 17,7% ex post). Gli ETS del distretto di Sassuolo, a fronte di 21 questionari ex ante ricevuti ne ha inviati 19 (90,4% dei questionari compilati); gli ETS del distretto di Modena hanno inviato 5 questionari a fronte di 8 ricevuti (62,5% dei questionari compilati). Gli ETS del distretto di Sassuolo, a fronte di 21 questionari ex post ricevuti ne ha inviati 14 (66,6% dei questionari compilati); gli ETS del distretto di Modena hanno inviato 3 questionari a fronte di 8 ricevuti (37,5% dei questionari compilati).

Tutti gli ETS sono entrati a conoscenza dell'attività di volontariato tramite un contatto diretto con CSV, meno che in un caso in cui il contatto è avvenuto per passaparola. In 4 casi su 20, l'ETS ha condotto anche laboratori preventivi, oltre a percorsi di volontariato. L'attività si è svolta sempre sia in orario curriculare che extracurriculare, meno che in un caso in cui si è svolta solo in orario extracurriculare. E' importante segnalare che circa 2/3 degli ETS aderisce per la prima volta al progetto, offrendo in media 20 ore, con variabilità tra 4 e 40 ore.

Gli ETS hanno aderito al progetto principalmente per *"valore volontariato"* (21/24), seguita da *"valore comunità educante"* (14/24) ed *"adeguatezza attività"* (8/24). Nei commenti si riporta *"riconoscimento del valore di attività riparative per l'educazione dei giovani"* come motivazione rilevante. Risultano invece molto meno indicate le motivazioni legate al *"ricambio generazionale"* (2/24) e di prossimità *"con residenza"* (3/24) o *"istituto"* (1/24).

Analisi dell'efficacia del percorso

Le aspettative degli ETS risultano piuttosto buone: nelle dimensioni prive di successivo riscontro dal questionario ex post (atteggiamento, rispetto regole, rapporto docenti, rapporto compagni, rendimento, competenze, capacità di lavoro in gruppo, bisogni e attitudini, senso di responsabilità, affrontare imprevisti, clima familiare, interesse associazione), le rilevazioni si collocano attorno a valori indicanti *"molto efficaci"* (nell'intervallo di scala tra 3,5 e 4,5) con l'eccezione della dimensione *"rendimento"*, (valore di scala 3,13).

Tabella 16 Aspettative efficacia

Dimensioni	Rilevazioni medie
Atteggiamento	3,50
Rispetto regole	4,08
Rapporto docenti	3,54
Rapporto compagni	3,63
Rendimento	3,13
Competenze	4,21
Capacità di lavoro in gruppo	4,29
Bisogni e attitudini	3,88
Senso di responsabilità	4,13
Affrontare imprevisti	3,79
Clima familiare	3,67
Interesse associazione	4,04

Nota: essendo variabili senza riscontro, si considerano i 24 compilatori ex ante

Anche le aspettative con riscontro a termine (Conoscere persone, conoscere ETS, attività manuali, aiutare il prossimo, nuove competenze, lavoro in gruppo, interesse volontariato), si collocano nello

stesso intervallo con una eccezione: Aiutare il prossimo, 4,62. Tuttavia, il confronto con le variabili ex post, mostra un trend tendenzialmente negativo, pur rimanendo su valori piuttosto di apprezzamento alti e quindi non necessariamente deludenti.

Tabella 17 Valutazione efficacia

Dimensioni	Conoscere persone	Conoscere ETS	Attività manuali	Aiutare il prossimo	Nuove competenze	Lavoro in gruppo	Interesse volontariato
Ex ante	4	4,38	3,85	4,62	4,08	4,62	4,31
Ex post	4,31	4,38	3,69	4,46	3,92	4,08	3,92

Note: medie calcolate sulle informazioni fornite dai 13 ETS che hanno risposto sia al questionario ex-ante sia ex-post.

Come già anticipato l'analisi combinata delle risposte fa emergere alcune tendenze sull'efficacia in relazione alle tipologie di attività svolte: gli ETS, come peraltro tutti gli altri soggetti, forniscono valutazioni positive, attorno a "molto efficace" nelle attività educative di animazione, mentre danno giudizi nella media nelle attività manuali.

Colpisce come proprio tra i ragazzi coinvolti per un numero maggiore di ore si registrino le discrepanze più forti rispetto alle attese degli ETS — nonostante, paradossalmente, su di loro le aspettative iniziali fossero tendenzialmente più basse. Pur prevalendo commenti positivi, sono state rilevate delle punte critiche:

"Il ragazzo ha partecipato inizialmente con entusiasmo, ma appena preso confidenza con il luogo e i ragazzi è stato molto difficile gestire la sua presenza poiché si poneva verso i ragazzi come leader negativo. La poca differenza di età con i ragazzi coinvolti ha reso complicato il suo inserimento positivo nel progetto." Si tratta in questo caso di una collocazione errata dello studente.

Emergono risultati più soddisfacenti tra chi dichiara di non essere alla prima adesione: in questi casi le variabili mostrano più frequentemente una variazione positiva e i punteggi finali sono generalmente superiori rispetto a chi ha partecipato per la prima volta. Tutti i partecipanti alla prima adesione hanno dichiarato di aver sviluppato nuove competenze, ma pare chiaro che gli ETS che non erano alla prima esperienza rilevano un superamento delle aspettative più marcato e risultati migliori rispetto ai nuovi. Diverse possono essere le interpretazioni di queste tendenze e i dati a disposizione permettono solo di azzardare delle interpretazioni. Una di queste è che l'esperienza pregressa col progetto abbia portato ad un effetto di "apprendimento per replicazione", secondo cui gli ETS con passate partecipazioni hanno interiorizzato competenze utili per gestire al meglio il rapporto con gli studenti, rendendo più fluido e meno gravoso il lavoro con questi. A conferma di ciò, gli ETS con pregresse esperienze giudicano il progetto "poco impegnativo", pur avendo seguito attività di media durata (20 ore). Non sorprende quindi che le valutazioni sull'impegno richiesto variano tra chi ha persino dichiarato "per nulla" e chi si è spinto a dichiarare "molto".

Il 70,8% dei compilatori del questionario ex ante non riteneva opportuno organizzare un incontro di restituzione: infatti 17 su 24 hanno espresso parere contrario, mentre i restanti 7 hanno dichiarato

di essere favorevoli. Nessun ETS ha segnalato che sia stato effettivamente organizzato un incontro di restituzione al termine del processo: 15 su 17 hanno confermato che non è stato organizzato, e 2 su 17 hanno dichiarato di non esserne a conoscenza.

Analisi della comunità educante

Nessun ETS ha dichiarato di aver sviluppato competenze nel *“rapporto con le scuole”* o nel *“rapporto con gli insegnanti”*. Risultano poco frequenti le voci *“condivisione di buone pratiche”* (3/11) e *“capacità di lavorare in gruppo”* (4/11), mentre sono molto più indicati *“trasmissione dei valori del volontariato ai giovani”* (10/11) e *“accoglienza degli studenti”* (8/11).

La limitata collaborazione con le scuole emerge anche dall'analisi del questionario su comunità educante, dove i risultati sono meno positivi per *“efficacia collaborazione scuole”* (circa 2,5, mentre per le altre dimensioni il giudizio varia da 3,5 a 4,5), soprattutto per gli ETS che hanno aderito per la prima volta. Sembra quindi che la novità del progetto possa aver inciso positivamente sulla percezione complessiva, soprattutto tra chi vi partecipava per la prima volta nonostante la scarsa collaborazione con le scuole dovuta però alla natura stessa del percorso.

Tabella 18 efficacia comunità educante

Dimensioni	Efficacia diffusione progetto	Efficacia tempestività attivazione	Efficacia struttura progetto	Efficacia collaborazione CSV	Efficacia collaborazione scuola
Rilevazioni medie	3,67	4,2	3,87	4,2	2,53

Note: medie calcolate sulle informazioni fornite dai 15 ETS che hanno risposto al questionario ex-post.

Tra i commenti più rilevanti, notiamo:

“XX non aveva mai aderito a questa attività, ma al termine della stessa possiamo ritenerci soddisfatti, sia della struttura del progetto, che della gestione delle persone coinvolte. Il ragazzo ha avuto modo di sperimentare diverse attività che quotidianamente XX svolge sul territorio, di conseguenza ha potuto vivere pienamente l'esperienza del Volontariato.”

Presenti anche importanti critiche *“riteniamo che la nuova modalità tutta on line sia stata poco efficace ed impersonale. Auspichiamo un ritorno a rapporti diretti e relazioni scritte riportate alle scuole e ai consigli di classe”*

6.3. Interviste/colloqui/focus group

A integrazione della valutazione condotta attraverso i questionari, il progetto prevedeva attività di carattere più informale ed in capo al CSV, volte a completare il quadro dei riscontri di docenti, studenti ed ETS tramite una raccolta di informazioni e suggestioni lungo tutto il periodo di svolgimento dei percorsi. La presente sezione del report intende restituire una sintesi dei risultati emersi da queste interlocuzioni che, a partire dal racconto dell'esperienza diretta dei beneficiari, confermano quanto emerso dall'analisi quali-quantitativa dei dati e mettono in luce ulteriori aspetti del progetto.

6.3.1. Laboratori

- **Percezione del percorso da parte dei docenti:** Alcuni docenti hanno inizialmente percepito la sperimentazione come una forma di “premialità”, manifestando scetticismo e attivando i percorsi solo nella seconda parte dell’anno scolastico. Questo ha comportato l’attivazione simultanea di più laboratori. Tuttavia, a seguito dei risultati positivi della prima sperimentazione, è aumentata la richiesta di nuovi laboratori.
- **Partecipazione e interesse degli studenti:** I laboratori hanno riscosso un buon successo, suscitando interesse tra gli studenti e favorendo l’acquisizione di nuove competenze.
- **Inclusione e impatto individuale:** Un caso particolarmente significativo ha riguardato uno studente precedentemente ritirato dalla scuola, che ha scelto di rientrare esclusivamente per partecipare ai laboratori, portandoli a termine con soddisfazione.
- **Apprezzamento per la dimensione relazionale:** Le attività incentrate sulla sfera interiore e relazionale sono state particolarmente apprezzate, evidenziando l’importanza di uno spazio educativo orientato anche al benessere emotivo. Ad esempio, durante il laboratorio di fotografia realizzato con un intero gruppo classe dell’Istituto Volta, fin dai primi incontri è apparso evidente un clima diffuso di maleducazione e forte mancanza di rispetto da parte degli studenti sia nei confronti dei docenti che degli esperti. Tuttavia, nonostante le difficoltà iniziali, il laboratorio ha rappresentato uno spazio importante di confronto dove è stato possibile iniziare un lavoro sul riconoscimento dei diritti, sull’educazione al rispetto reciproco e sull’ascolto dell’altro. Al termine del percorso i docenti hanno più volte ringraziato gli esperti per la professionalità e la tenacia dimostrata, riconoscendo che un’attività di questo tipo può contribuire in modo significativo a migliorare il clima della classe, promuovendo relazioni più sane e consapevoli.
- **Valore della dimensione pratica:** L’approccio pratico dei laboratori ha favorito un coinvolgimento diretto e attivo degli studenti, rendendo l’esperienza più concreta e motivante.
- **Cambio di prospettiva nei docenti:** Anche i docenti coinvolti hanno modificato la loro percezione iniziale nei confronti degli studenti, riconoscendone capacità e potenzialità precedentemente sottovalutate.
- **Qualità delle attività proposte:** Le attività si sono distinte per la loro qualità, configurandosi come una valida alternativa ai tradizionali modelli didattici.
- **Lavoro di gruppo e dinamiche relazionali:** Il lavoro in piccoli gruppi ha rafforzato la collaborazione e la fiducia tra i partecipanti, migliorando le dinamiche relazionali all’interno del contesto educativo.

6.3.2. Volontariato

- **Percezione del percorso da parte dei docenti:** L’attivazione del percorso è stata spesso vissuta dai docenti come un’azione punitiva. È fondamentale, invece, che venga intesa come un’opportunità di crescita e sviluppo per lo studente, a partire dall’instaurazione di un rapporto di fiducia fin dal primo colloquio.
- **Accoglienza da parte delle associazioni:** Le associazioni hanno dimostrato un atteggiamento positivo e accogliente nei confronti degli studenti, tanto che alcuni di loro hanno scelto di proseguire le attività anche dopo la conclusione dello stage. Ad esempio, una studentessa che viveva una situazione familiare complessa, in associazione ha trovato un ambiente accogliente e positivo che le ha permesso di aiutare altre persone e di ritrovare un equilibrio

personale. Ha infatti deciso di aumentare il proprio impegno, proseguendo l'attività con un numero maggiore di ore in associazione. Inoltre, un ragazzo coinvolto in attività teatrali con persone adulte con disabilità al termine dell'esperienza ha espresso il desiderio di proseguire l'attività per contribuire alla realizzazione dello spettacolo finale e di altri eventi della stagione, manifestando poi l'intenzione di tornare in associazione anche il prossimo anno. Un altro percorso riguarda un ragazzo frequentante la scuola secondaria di primo grado che, grazie al contesto accogliente della Cooperativa, ha avuto modo di rafforzare le sue competenze relazionali e il senso di responsabilità, scegliendo dunque di proseguire il proprio impegno come volontario.

- **Collaborazione con il territorio:** È emersa una buona disponibilità da parte delle realtà territoriali a collaborare attivamente, confermando l'interesse e l'impegno del tessuto associativo locale nel sostenere il progetto.
- **Ruolo dei volontari giovani:** La presenza di volontari giovani all'interno delle associazioni si è rivelata un elemento particolarmente motivante, facilitando l'avvicinamento degli studenti al mondo del volontariato e rendendo l'esperienza più coinvolgente e significativa.
- **Collaborazione con gli Istituti scolastici:** Il corpo docente ha espresso apprezzamento per la progettualità, che si è rivelata utile anche nella gestione dei percorsi di sospensione. Ad esempio, il percorso si è rivelato particolarmente utile per uno studente che aveva manifestato comportamenti scorretti nei confronti dei docenti. In associazione lo studente ha instaurato rapporti positivi con i volontari, dimostrando buone capacità relazionali e personali. Tuttavia, la situazione scolastica non migliorava, si è infatti compreso che lo studente era vittima di bullismo all'interno dell'istituto e aveva manifestato l'intenzione di abbandonare la scuola. D'accordo con la madre del ragazzo e docente referente e grazie al supporto dell'associazione, è stata quindi proposta una soluzione alternativa: frequentare l'Associazione almeno due volte a settimana, e dedicare le restanti giornate alla scuola, individuando un percorso scolastico più adatto alla personalità e alle inclinazioni del ragazzo che gli ha consentito di portare a termine l'anno senza bocciature.

Al termine dell'anno scolastico, diversi docenti hanno confermato l'interesse a proseguire con il progetto, proponendo inoltre l'attivazione di tavoli ristretti per definire più nel dettaglio le azioni da intraprendere e per individuare modalità efficaci per promuoverlo e condividerlo con l'intero collegio docenti. Riportiamo di seguito a titolo esemplificativo, una selezione di risposte ai seguenti quesiti che il CSV ha inviato ai docenti che hanno partecipato al progetto (sia volontariato che laboratori):

- Quali ritiene siano i principali punti di forza del progetto, in termini di impatto sugli studenti?
- Ha riscontrato delle criticità o delle difficoltà nell'attuazione del progetto? Se sì, quali?
- Ha suggerimenti o proposte per migliorare ulteriormente il progetto nelle prossime edizioni?

Il documento completo con tutte le risposte ricevute è riportato nell'allegato n. 26

Punti di forza:

- *“Il progetto si è dimostrato particolarmente efficace nel trasformare una situazione di difficoltà in un'opportunità educativa. Gli studenti coinvolti hanno potuto sperimentare contesti diversi da quelli scolastici, confrontarsi con realtà sociali nuove e riflettere sulle proprie azioni. L'impatto in termini di crescita personale e responsabilizzazione è stato significativo. Il volontariato ha permesso loro di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie capacità e del valore della cittadinanza attiva.”*

- *“Gli studenti che hanno frequentato con costanza e impegno il progetto alternativo alla sospensione presso un'organizzazione di volontariato sono cresciuti in termini di consapevolezza e competenze. Hanno saputo cogliere il progetto come un'opportunità importante di conoscenza della realtà del volontariato e di conseguenza hanno potuto riflettere sulla possibilità di fare qualcosa a favore degli altri. Lo studente della classe che coordinavo mi ha espresso il desiderio di continuare l'esperienza e ha raccontato con entusiasmo e consapevolezza a me e ai suoi compagni quanto fatto e appreso”*
- *“L'impatto sugli studenti è fortissimo perché il fatto di andare via da una zona di comfort per rimediare a bravate commesse a scuola è altamente sfidante. Inoltre esperienze di questo tipo allargano gli orizzonti che ai ragazzini - sottoposti molto spesso a stimoli superficiali e/o ripetitivi - permettono di guardare anche verso realtà diverse e lontane dalla loro quotidianità. Questo aspetto, a mio avviso, è determinante per la vita di tutti, a maggior ragione per gli studenti più fragili”*

Criticità

- *“Le difficoltà riscontrate nella realizzazione sono per lo più relative allo svolgimento delle procedure burocratiche che richiedono tempi lunghi. Sappiamo, invece, quanto sia sostanziale in determinate situazioni agire con tempestività per rendere più efficaci e significative le strategie attivate”*
- *“Per quanto riguarda le criticità, credo che gli enti siano pochi rispetto ai ragazzi e talvolta nessuno di questi è adatto al ragazzo o alla ragazza, tant'è che spesso non hanno sortito alcun effetto. Servirebbero attività che si concentrino maggiormente sulla loro condotta, sulle conseguenze del loro comportamento.”*
- *“Il raccordo tra scuola e CSV è stato talvolta complesso, sia per i passaggi necessari alla scuola per attivare il percorso, sia per l'iter di attivazione necessario al CVS. Non è stato semplice incastrare gli appuntamenti e i colloqui soprattutto con le famiglie degli alunni interessati ma si è sempre riusciti a trovare una soluzione grazie alla collaborazione di tutte le parti.”*
- *“Le maggiori criticità e difficoltà le abbiamo riscontrate quando veniva a mancare la collaborazione degli studenti. Alcuni di loro (e le loro famiglie) sono stati sollecitati più volte ma in alcuni casi c'è stato un rifiuto totale e quindi le attività non sono mai partite oppure ci si è fermati solo al colloquio conoscitivo. Quindi la difficoltà più grande, in alcuni casi, è stata la mancata collaborazione da parte dello studente e della famiglia.”*
- *In itinere e al termine del percorso è mancato un monitoraggio relativamente a frequenza, comportamento, valutazione dello studente da parte dell'ente ospitante per il tramite di CSV.*

Suggerimenti e proposte migliorative

- *“Sarebbe utile, per le prossime edizioni, prevedere pacchetti e percorsi orari più flessibili sia come durata che come attività da svolgere”*
- *“Un buon suggerimento potrebbe essere quello di creare un "database di esperienze", affinché quando arrivano i ragazzini da collocare si possa procedere in modo più rapido. Mi permetto di scrivere questo, consapevole di quanto possa essere complicato tessere relazioni con enti e servizi che hanno voglia e coraggio di prendere a lavorare questi ragazzi.”*
- *“Suggerirei, qualora fosse possibile, di snellire l'apparato burocratico, ampliare l'offerta delle attività da proporre agli studenti coinvolti e consentire una maggiore flessibilità oraria, visto che spesso i ragazzi sono vincolati agli orari dei trasporti pubblici.”*

- *“Il progetto, a mio parere, è molto valido. Una forma di sanzione rieducativa è sicuramente il presupposto fondamentale di ogni forma di sanzione. Credo però sia necessario, da parte della scuola, un approfondimento e un confronto con lo studente, prima dell'inizio dell'esperienza, rispetto al significato della stessa e all'obiettivo che si pone. Capisco che richiederebbe molto tempo, ma anche un incontro di presentazione e un feedback finale condiviso tra scuola, CSV, studente e famiglia sarebbe molto utile e costruttivo. Il ragazzo deve avere ben chiaro il perché di una forma di sanzione di questo tipo, anche per poter cogliere appieno l'aspetto educativo e riabilitativo dello stesso. Non credo gli studenti siano stati in grado di riflettere, al termine dell'esperienza, sul loro comportamento scolastico, vivendo un po' il periodo presso l'organizzazione di volontariato come un qualcosa di distante dalla loro vita scolastica e quindi del comportamento che ha portato alla decisione di attribuire una sanzione di questo tipo. Ritengo sia opportuno pensare, da parte di tutti gli attori interessati (scuola, Csv, organizzazioni, studente e famiglia) a creare un link più stretto tra comportamento personale e significato/valore del tipo di sanzione.”*
- *“Sicuramente un punto di forza sarà quello di iniziare con i progetti nei primi mesi dell'anno, così da creare un gruppo coeso e motivato nelle attività. Inoltre, sarà importante fare sentire la proposta e/o la scelta della stessa come opportunità, motivando adeguatamente il singolo o la classe (questo coinvolgendo fin da subito almeno il coordinatore della classe che poi lo presenterà al consiglio di classe). Necessario ribadirlo anche al primo collegio docenti di ottobre!”*

7. Azioni migliorative e definizione di una modalità operativa standard per il monitoraggio e la valutazione

Riteniamo opportuno articolare la proposta di azioni migliorative secondo le seguenti sezioni:

Schema di progetto - Progetto di monitoraggio e valutazione - Gradimento/efficacia delle attività proposte - Efficacia della comunità educante

7.1. Schema di progetto

Il progetto come precedentemente anticipato, risponde alle previsioni dell'Accordo quadro di collaborazione tra Fondazione di Modena e CSV Terre estensi 2024-2027 declinato nella Convenzione con il CSV per l'anno 2024 approvata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26/03/2024. La proposta progettuale pervenuta dal CSV il 31/5/2024 è stata sottoposta a successive revisioni collegiali e, in linea con il cronoprogramma concordato tra i partner a inizio luglio, è stata approvata dal CDA della FdM del 17/9/2024 (previo passaggio in Intercommissione il 3/9/2024). La delibera è stata seguita da una integrazione alla Convenzione tesa disciplinare in maniera puntuale i termini della collaborazione con il CSV e i compensi per le attività in capo ad esso. Ai primi di ottobre la decisione di presentare il progetto alle scuole in un incontro pubblico organizzato in SpazioF il giorno 21/10/2024.

Il progetto risulta essere del tutto coerente alle previsioni del Disegno di legge 1830 approvato dalla Camera dei Deputati il 25 settembre 2024 - *Revisione disciplina, valutazione studenti, tutela autorevolezza personale scolastico*.

La suddetta tempistica che ha portato alla presentazione del progetto alle scuole ad A.S. iniziato è certamente in ritardo rispetto ai tempi della programmazione delle scuole e, in linea generale, va

sicuramente rivista e anticipata quanto più possibile. Lo strumento adottato per il monitoraggio dei percorsi dell'AS 2024/2025 riporta il 22/11/2024 quale data di attivazione del primo percorso alternativo e il 23/01/2025 per il primo laboratorio preventivo. E' passato dunque un mese esatto dalla presentazione del progetto prima dell'avvio effettivo dei percorsi alternativi e tre mesi per i laboratori preventivi. Fermo restando l'impegno che i promotori devono assumere per anticipare il più possibile la presentazione annuale, si prende atto dai dati in nostro possesso, che la tempistica adottata ha risposto ai bisogni delle scuole, almeno per quelli dei distretti interessati. Per i laboratori preventivi, tuttavia, l'inizio delle attività in una fase avanzata dell'anno scolastico ha compresso i tempi disponibili, incidendo sull'organizzazione e sulla piena realizzazione del percorso. Per gli stage, l'avvio tardivo ha inciso negativamente sull'efficacia del percorso, generando in alcuni momenti dell'anno un disallineamento tra il numero di richieste e le disponibilità effettive delle sedi ospitanti. Come anticipato nel capitolo precedente, inoltre, il disallineamento tra le tempistiche degli istituti scolastici, più stringenti, e quelle del progetto, più dilatate perché vincolate alla ricerca delle sedi ospitanti, è una delle motivazioni per la mancata conclusione dei percorsi. Per essere sempre più rispondenti alle necessità delle scuole, oltre ad anticipare entro la fine del mese di settembre la presentazione del progetto, andrà prevista nel contatore la rilevazione del lasso di tempo che intercorre tra la richiesta della scuola, il primo colloquio e l'attivazione del percorso, per monitorare eventuali ritardi che potrebbero inficiare l'efficacia dei percorsi o determinarne la mancata conclusione.

Per la prima edizione si è limitata la presentazione alle scuole dei Distretti coinvolti. Visto il ruolo determinante previsto per gli Enti di Terzo Settore, va considerato l'ampliamento della platea per questa occasione perché siano chiari a tutti gli obiettivi del progetto e l'importanza di tutte le azioni previste. In particolare, per quanto riguarda la parte di valutazione è fondamentale che a tutti i soggetti coinvolti sia spiegato lo schema logico e la ratio degli strumenti predisposti, che hanno nel rispetto delle tempistiche la basilare garanzia di efficacia e di fluidità del processo. In questo senso, la programmata restituzione contemporanea del presente report a istituti e ETS intende testimoniare l'importanza che i promotori ripongono nell'operato di tutti e il riconoscimento dello sforzo e l'impegno prodotto, ma vuole anche condividere riflessioni e raccogliere indicazioni sugli aspetti migliorativi avendo come obiettivo sempre i beneficiari finali, ma anche la comunità educante che deve alimentarsi di reciproci scambi e pratiche costruttive. In questo senso andrà sottolineata l'importanza della comunicazione corretta e tempestiva tra docenti referenti di progetto e il corpo docenti degli istituti, perché tutti possano conoscere il progetto per poterne al meglio mettere a frutto le opportunità. Il mancato coordinamento tra docenti comporta infatti un dispendio di tempo ed energie, soprattutto da parte degli operatori del CSV per la necessaria riproposizione del progetto ad ogni nuovo interlocutore. Nel caso dei laboratori, per il loro carattere sperimentale sono stati spesso predisposti calendari flessibili per rispondere alle esigenze sia delle scuole che degli operatori esterni. Poiché i dati quantitativi rilevano l'apprezzamento da parte dei docenti dei laboratori preventivi, si potrebbe prendere in considerazione di prevedere anche laboratori per l'intero gruppo classe. L'eventuale ampliamento dell'offerta rende ancora più stringenti gli interventi correttivi segnalati.

7.2. Progetto di monitoraggio e valutazione

La proposta progettuale presentata da CSV prevedeva attività di monitoraggio e valutazione che FdM ha ritenuto opportuno assumere e inquadrare nelle proprie "Linee guida di programmazione e

valutazione”, sia per la dovuta uniformità con le altre iniziative valutative intraprese dalla Fondazione, sia per la necessaria validazione metodologica e scientifica del CAPP di UniMoRe, all’interno di un accordo di collaborazione precedentemente formalizzato. Il processo di programmazione e valutazione adottato da Fondazione di Modena è un’attività sistemica che pone in continua interazione programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione in una logica di apprendimento continuo sulla base delle evidenze emerse. Preme affermare pertanto in questa sede e con determinazione che il progetto di monitoraggio e valutazione è finalizzato a produrre conoscenza e non giudizi di merito sull’operato dei soggetti coinvolti. Questo principio dovrà essere ribadito e assimilato e ad esso va informato l’approccio di tutti nell’espletare le azioni assegnate, e ricondotte le elaborazioni dei dati e le successive interpretazioni contenute nel presente documento.

Fondazione di Modena si è attivata dal mese di Ottobre 2024 per la predisposizione del “Logic Model” e dello “Schema di impatto” le cui sezioni sono frutto di un’azione concertata con CSV e UniMoRe del mese di novembre. Successivamente si è dato inizio alla predisposizione dei questionari la cui versione definitiva è stata validata da UniMoRe a fine febbraio. Il progetto valutativo così come approvato non ha termini di confronto con le misure di monitoraggio e valutazione delle esperienze precedenti e pertanto, su sollecitazione del CSV, si è concordato di sottoporre in via sperimentale i questionari a soli due Istituti, uno di Modena, ITI “F. Corni” e uno del Distretto Ceramico, ITI “A. Volta”. La scelta è stata determinata in ragione di precedenti e consolidati rapporti con il CSV e di un bacino di utenza potenzialmente significativo. Il piano di valutazione e gli strumenti definitivi sono stati presentati ai due Istituti il 3 marzo 2025 con l’obiettivo di darne attuazione il prima possibile. Dalla prossima edizione si potrà presentare congiuntamente il Progetto e l’attività di valutazione. Questo aspetto, sicuramente migliorativo rispetto alla prima edizione, permetterà di fare comprendere in maniera più organica l’impianto complessivo e di legittimare al suo interno il monitoraggio e la valutazione. Per questo motivo, e per un completo e consapevole coinvolgimento di tutti gli stakeholder, sarà necessario estendere la presentazione del progetto anche agli ETS.

7.3. Attività di monitoraggio

L’attività di monitoraggio è un’attività di raccolta e registrazione continua e sistematica di dati e informazioni. Costituisce il sistema informativo che rende disponibili dati sullo stato di avanzamento dei progetti e del programma entro cui i progetti sono inseriti. Ha il compito di fornire ai decisori informazioni di base sull’andamento delle attività e sui progressi realizzati in relazioni ai traguardi prefissati per valutare eventuali necessità di adottare cambiamenti e miglioramenti.

I due strumenti predisposti per il monitoraggio delle attività sono il Contatore e lo Schema di impatto limitatamente alla sezione relativa alle attività ed ai risultati attesi (indicatori di output). Si tratta quindi di strumenti di registrazione delle attività svolte e di raccolta dati quantitativi validi di per sé, ma di cui andrà verificata l’interazione con i dati qualitativi. In un contesto di limitata presenza di questi ultimi, soprattutto per quanto riguarda le risposte ai questionari, l’interrogazione esclusiva di questi strumenti consente già di rilevare, ad esempio, informazioni sulle tipologie di Istituti differenziate per territori, le preferenze nella scelta dei percorsi e delle tipologie di laboratorio, le attività degli ETS etc. Risultano dunque come strumenti indispensabili che vanno mantenuti, anche perché sono gli unici che riportano, in quadri di sintesi, i dati quantitativi di tutti gli istituti partecipanti al progetto e non solo di quelli cui è stato inviato il questionario.

Il primo ad essere predisposto, quale strumento di dialogo con il “Logic model” è stato lo “Schema di impatto”. La sezione “Attività” specifica ciò che è stato fatto per garantire la fornitura dei servizi (i laboratori preventivi e i percorsi alternativi). In essa sono contenute tutte le attività preparatorie come la gestione e coordinamento del progetto complessivo, le fasi preliminari all’attivazione dei percorsi, la mappatura e l’accompagnamento agli ETS, ma anche il monitoraggio e la valutazione. In questa sezione, quindi, vengono indicati i risultati attesi e gli indicatori di *output*, ciò che le attività producono, tramite il conteggio dei prodotti realizzati o dei servizi erogati. Nella sezione relativa ai laboratori che per la prima volta sono stati proposti alle scuole nell’A.S. 24/25, si sconta l’inserimento di indicatori non realistici per la mancanza di termini di riferimento. Pertanto, gli scostamenti tra gli indicatori di risultato attesi e quelli effettivi, soprattutto per le ore di colloquio vanno rivisti alla luce dell’esperienza maturata quest’anno, tenendo conto che essendo una proposta nuova i docenti hanno bisogno di un accompagnamento più consistente, mentre dall’altra parte poiché si tratta di esperienze condotte con le classi, sono i docenti a relazionarsi con le famiglie.

Per quanto riguarda i percorsi alternativi, che invece vantano uno storico considerevole, va affermata la necessità di individuare indicatori per ogni voce e posta maggiore attenzione alla quantificazione degli stessi, partendo per la prossima edizione dai numeri emersi dall’attuale progetto.

Interessa entrambe le tipologie di percorso la mancata rilevazione dei momenti di restituzione in classe dell’esperienza. Si tratta di un’azione di progetto inserita in via sperimentale quest’anno che andava pianificata e costruita insieme agli insegnanti e condotta possibilmente alla presenza di un operatore dell’ETS. È stata proposta come esperienza migliorativa del clima in classe che può concorrere nei singoli al rafforzamento del senso di responsabilità e di affermazione delle proprie capacità. Va recuperata il più possibile l’informazione sulle restituzioni effettuate, sui motivi delle mancate realizzazioni e i feedback su quelle realizzate. Queste informazioni devono portare ad una serena riflessione sull’opportunità di riproporle e, nel caso, condurre un più efficace accompagnamento ai docenti e agli ETS. In questo senso potrebbe essere opportuno predisporre delle tracce, conformi al testo dei questionari, che possano facilitare la conduzione della restituzione e poi consentire di valutare gli esiti di tutte le esperienze in modo coordinato.

Il secondo strumento predisposto per il monitoraggio delle attività è stato il contatore dei percorsi che, in modalità condivisa, poteva essere compilato o modificato dagli operatori della Fondazione e del CSV. È stato lo strumento guida per l’invio dei questionari, in corrispondenza dell’inserimento della data di avvio e conclusione dei percorsi. La tempestività nella segnalazione di queste date consente l’invio dei questionari ex ante ed ex post, secondo previsioni di progetto, in momenti adatti alla compilazione perché a ridosso delle situazioni su cui il compilatore è chiamato a rispondere e dunque semplici da riportare e da circostanziare. I questionari inviati in ritardo obbligano a sforzi di memoria che possono generare risposte non veritiere, superficiali o disattente, oltre a demotivarne in generale la compilazione. Alla luce di quanto detto il contatore andrà integrato con voci utili a completare le informazioni sulla tempistica e cioè, ad esempio, la data della richiesta delle scuole e quella del colloquio, che ora non compaiono, ma che potrebbero fornire indizi utili sulle mancate attivazioni. Le situazioni determinanti queste ultime vanno chiaramente definite. Il ritardo della scuola o della procedura di progetto sono criticità che possono essere sanate da soggetti diversi e pertanto necessitano di essere inequivocabilmente espresse, sia per informare correttamente, sia per evitare tardive e faticose ricostruzioni. Potrebbe essere opportuno dotare il progetto di un catalogo delle motivazioni da mettere a disposizione delle scuole e degli ETS per uniformare le diciture ed evitare interpretazioni arbitrarie del valutatore.

7.4. Attività di valutazione

Lo strumento utilizzato per la valutazione è stato il questionario. A differenza degli strumenti di monitoraggio che raccolgono dati quantitativi e risultati delle azioni realizzate in tutte le scuole aderenti, il questionario raccoglie informazioni solo dei due istituti prescelti per la valutazione. L'alto tasso di non risposta che emerge dalle elaborazioni di UniMoRe, precedentemente riportate, sollecita una valutazione dell'efficacia del meccanismo e degli strumenti. Posto che il questionario contiene un numero contenuto di quesiti chiari e di immediata comprensione che, come si evince dalle elaborazioni di UniMoRe, richiedono un minutaggio contenuto per la compilazione, potrebbe essere stato il meccanismo di somministrazione e di assegnazione dei codici a inibirne la compilazione.

Si denota inoltre un tasso di risposta nettamente più basso da parte di studenti e docenti partecipanti ai laboratori rispetto ai percorsi alternativi, probabilmente a causa delle maggiori difficoltà che potrebbero aver riscontrato i docenti, in particolare quelli con più classi coinvolte in più percorsi, nell'abbinamento del codice forniti con il laboratorio e i relativi studenti.

Il meccanismo di somministrazione online è stato adottato per semplificare la ricezione dei questionari e metterli a disposizione del valutatore, ma risulta poco funzionale ad una raccolta di dati veritieri, se inserito in una struttura operativa che può risultare macchinosa se mantenuta nell'attuale assetto. L'invio di questionari e codici da parte di FdM, separato dall'assistenza tecnico/informativa alla compilazione che è garantita da CSV crea due linee di azione non autonome ma interdipendenti che, spesso, condizionandosi, costringono a continui richiami, verifiche, allineamenti. L'assunzione dell'intero processo da parte di un unico soggetto, anche con un incarico ad hoc, porterebbe i vantaggi di un ingaggio preciso da gestire in autonomia, con responsabilità e nel rispetto delle tempistiche.

Con questo accorgimento anche il meccanismo di assegnazione e invio dei codici, che è stato adottato esclusivamente per rispetto della privacy, verrebbe semplificato, con un unico interlocutore in caso di necessità di chiarimenti. Rimarrebbe comunque la difficoltà di abbinare il codice a studente/percorso all'atto della compilazione e dunque potrebbe essere risolutivo l'utilizzo da parte di docenti ed ETS delle iniziali di nome e cognome dello studente, se non per esteso. Posto che le risposte vengono comunque analizzate in maniera aggregata, si potrebbe pertanto includere nella richiesta di liberatoria che si fa firmare ai genitori prima dell'avvio dei percorsi, l'autorizzazione all'utilizzo di dati contenuti nel questionario personalizzato.

La somministrazione del questionario va ripensata in termini di efficacia e fruibilità, contemperando però le esigenze del compilatore, del valutatore e del gestore. Si potrebbe optare per un uso alternativo del formato digitale o cartaceo a seconda del tipo di questionario, ma va considerato che il supporto cartaceo se può risultare più semplice per la compilazione, complica la raccolta e l'archiviazione e va comunque convertito in un supporto digitale per le operazioni di analisi ed interpretazione dei dati. Inoltre, potrebbe anche essere ripensato il tempo, il luogo per la compilazione del questionario da parte degli studenti e il soggetto che li accompagna alla compilazione, per i quali è stato riscontrato un tasso di risposta più basso rispetto a docenti ed ets. È stato infatti previsto che fosse il docente ad accompagnare e supportare lo studente nella compilazione del questionario che avveniva in classe; mentre potrebbe essere più efficace che sia il CSV a consegnare il questionario ex ante (online o cartaceo) allo studente in fase di colloquio conoscitivo e quello ex post l'ultimo giorno in associazione. In questo modo, oltre ad aumentare il

tasso di risposta, potrebbe migliorare anche la qualità delle informazioni fornite dagli studenti, data l'assenza della figura dell'insegnante che potrebbe inibire alcuni nel rispondere liberamente.

L'alto tasso di non risposta che emerge dalle elaborazioni di UniMoRe precedentemente riportate, potrebbe giustificare, a partire dalla seconda edizione, l'estensione dell'attività valutativa e quindi l'invio dei questionari a tutti gli istituti partecipanti, in modo da poter lavorare su un campione significativo, almeno in termini assoluti, che possa assorbire una percentuale fisiologica e prevedibile di mancate compilazioni. A maggior ragione andrebbero adottate iniziative di semplificazione del processo come sopra indicato.

Il progetto di valutazione aveva previsto l'acquisizione di ulteriori informazioni sui comportamenti a rischio attraverso un'indagine rivolta a chi non avesse partecipato alle attività, al fine di meglio valutarne l'efficacia complessiva e avere un quadro più ampio sull'evoluzione di tali comportamenti.

Per evitare ulteriori appesantimenti della procedura e carichi di impegno dei docenti, si è ritenuta sufficiente, quale gruppo di controllo, l'individuazione di due classi, possibilmente di insegnanti già coinvolti nel progetto: una in cui, nonostante la presenza di soggetti a rischio non venissero attivati i laboratori preventivi e una in cui ci fossero soggetti sospesi per i quali non venissero attivati i percorsi alternativi di volontariato. Gli Istituti interessati tuttavia non hanno attivato gruppi di controllo e non risulta dunque possibile valutare l'impatto dell'intervento attraverso la comparazione con i risultati del gruppo trattato. È necessario capire se non sia stata comunicata o compresa correttamente l'importanza dei gruppi di controllo o se sussistano altre ragioni che vanno acquisite per porre i rimedi necessari ad una riproposizione. Il gruppo di controllo serve come punto di riferimento, permettendo di distinguere gli effetti del trattamento da altre variabili che potrebbero influenzare i risultati. Senza un gruppo di controllo risulta difficile determinare se i cambiamenti osservati nel gruppo trattato siano effettivamente dovuti all'intervento o a fattori esterni.

7.5. Gradimento/efficacia delle attività proposte (sezione da completare a seguito del completamento delle analisi di UniMoRe)

Laboratori

L'efficacia dei laboratori sembra aumentare in relazione alla durata e in particolare ad un monte ore superiore a 10. Andrà pertanto suggerita la realizzazione di laboratori di almeno 10 ore come base minima per il raggiungimento di progressi significativi da parte degli studenti, compatibilmente sempre con la sostenibilità dei percorsi da parte degli ETS. L'esperienza condotta dagli ETS permette la segnalazione di alcune misure correttive in merito al numero dei partecipanti che, se contenuto entro le 6 unità risulta favorire l'efficacia del laboratorio. Per garantire inoltre un buon ambiente di lavoro si segnala l'opportunità della presenza di un docente interno alla classe e lo svolgimento possibilmente in spazi diversi dalla scuola per evitare il reiterarsi di atteggiamenti difficili da contenere.

Comunità educante

Il rilevamento medio dell'indice di efficacia della diffusione del progetto percepita dagli ETS, fa emergere la necessità di rafforzare il dialogo tra gli attori della comunità educante a partire dall'estensione agli ETS della presentazione sia del nuovo progetto per l'anno scolastico 2025/2026 sia degli esiti della valutazione.

Volontariato

Il percorso di volontariato evidenzia risultati complessivamente positivi, nonostante la gravità delle infrazioni iniziali. L'efficacia del progetto sembra crescere sia in relazione all'aumento dell'impegno orario, sia alla realizzazione del momento di restituzione alla classe. Andrà pertanto suggerita la realizzazione di percorsi di almeno 20 ore come base minima per il raggiungimento di progressi significativi da parte degli studenti, compatibilmente sempre con la sostenibilità dei percorsi da parte degli ETS. In merito alla restituzione finale, a fronte di una corretta previsione del progetto, per la prossima edizione andrà incentivata, sia presso i docenti che gli ETS, la realizzazione di un momento di restituzione con la classe, motivandone la necessità anche sulla base degli esiti della prima edizione. La limitata numerosità del campione impone cautela nella generalizzazione delle conclusioni; tuttavia, possono fornire utili suggestioni i risultati sulla tipologia delle attività svolte: quelle educative e di animazione sembrano le più efficaci, mentre le attività manuali sono quelle con i riscontri peggiori. Il criterio più efficace per la scelta dei percorsi è stato l'affinità con le inclinazioni degli studenti che saranno quindi da privilegiare e da indagare preventivamente in vista di una decisione finale del Consiglio di classe. Tanto più che laddove gli studenti hanno percepito un supporto significativo da parte dei docenti, si registrano aumenti importanti nelle dimensioni di rendimento e di aumento del senso di responsabilità.

Comunità educante

La natura dei percorsi favorisce in misura minore rispetto ai laboratori il contatto tra la scuola e gli ETS che lamentano l'assenza di uno scambio proficuo con i docenti. La preparazione e la realizzazione del momento finale di restituzione alla classe potrebbe essere lo strumento per impostare e condurre per tutta la durata del percorso un dialogo costruttivo e rafforzativo dell'esperienza.

7.7. Definizione di una modalità operativa standard per il monitoraggio e la valutazione

La complessità del progetto di valutazione così come avviato nella prima edizione ha manifestato la necessità di interventi correttivi e di semplificazione. Propedeutica a tali interventi dovrà essere, come più volte riportato, la presentazione del progetto contestualmente alla presentazione del piano di monitoraggio e valutazione, che andrà effettuata con il maggiore anticipo possibile sul calendario scolastico. I partner di progetto saranno impegnati a semplificare e condividere gli strumenti di valutazione, favorendo un confronto collaborativo e riflettendo sul processo generale, dalla definizione degli strumenti alla raccolta dati, all'interno di un tavolo condiviso. L'individuazione di un unico riferimento gestionale che si interfacci con i destinatari dei questionari e i valutatori, potrebbe essere l'elemento risolutivo, ma vanno definiti i criteri e le regole di ingaggio, tenuto conto anche dell'eventuale estensione della valutazione a tutte le scuole partecipanti. La messa a regime di una struttura semplificata può rappresentare la premessa per un coordinamento di strumenti e metodologie tra territori diversi che potrebbero progressivamente aggregarsi nell'adozione del progetto nella sua struttura complessiva.

Allegati

1. Cronoprogramma attività di valutazione
2. Logic Model
3. Schema di impatto
4. Contatore
5. Nota dettaglio al progetto e alla valutazione
6. Scheda riassuntiva questionari
7. Database codici questionari
8. Questionario Ex ante lab docenti
9. Questionario Ex post lab docenti
10. Questionario Ex ante lab studenti
11. Questionario Ex post lab studenti
12. Questionario Ex ante lab ETS
13. Questionario Ex post lab ETS
14. Questionario Ex ante vol docenti
15. Questionario Ex post vol docenti
16. Questionario Ex ante vol studenti
17. Questionario Ex post vol studenti
18. Questionario Ex ante vol ETS
19. Questionario Ex post vol ETS
20. Questionario Gruppo controllo ex ante docenti
21. Questionario Gruppo controllo ex post docenti
22. Questionario gruppo di controllo ex ante studenti
23. Questionario Gruppo controllo ex post studenti
24. Tabelle di analisi dei dati (Elaborazione CAPP UniMoRe)
25. Analisi combinata dei questionari (Elaborazione CAPP UniMoRe)
26. Risposte dei docenti ai quesiti del CSV